IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 59 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'azione mediatrice delle Potenze

(S) BERLINO, 28. Il *Wolffbureau* (Agenzia ufficiale) pubblica: Il progetto di mediazione nel conflitto italo-turco, del quale la Russia ha preso l'iniziativa, è stato accettato dai Governi della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Una proposta *divergente* fatta dall'Inghilterra ha reso necessari nuovi negoziati.

L'Ambasciatore di Germania a Roma, von Jagow, ha ricevuto da vari giorni l'autorizzazione di unirsi ai rappresentanti delle altre Potenze appena questi avranno ricevuto istruzione analoga.

***

(S) LONDRA, 28. Il *modus procedendi* proposto dalla Russia per la mediazione amichevole fra l'Italia e la Turchia consiste nel chiedere anzitutto all'Italia a quali condizioni farebbe la pace, ferma restando la sovranità italiana sopra la Tripolitania e la Cirenaica. Dopo di che, le cinque Grandi Potenze farebbero gli opportuni passi a Costantinopoli.

***

(S) VIENNA, 28. Mandano da Berlino alla *Neue Fr. Presse* che il Ministro degli Esteri di Russia, Sazonoff, ha proposto alle Potenze di iniziare i negoziati con l'Italia e la Turchia per giungere dapprima ad un armistizio e rendere così possibile la pace. La proposta avrebbe avuto il gradimento di tutte le Potenze ed ora sarebbero in corso negoziati per un passo comune dei Gabinetti della *triplice entente* e quelli della triplice alleanza.

Queste notizie delle ultime 24 ore, che dobbiamo ritenere esatte, dimostrano come la Nota dell'*Havas* dovesse interpretarsi nel senso che il Governo francese, anzichè opporre riserve ad un'azione mediatrice delle Potenze, mirava semplicemente a stabilire che quest'azione dovesse esplicarsi d'accordo fra tutte le Potenze, escludendo, giustamente, in base al criterio della neutralità, che essa avesse il carattere esclusivo di una pressione sulla Porta.

E fin qui la cosa si comprende benissimo, dappoichè giova sperare che la Porta, aderendo alle imparziali considerazioni delle Potenze sulla inutilità da parte sua di una ulteriore resistenza che non potrebbe mai mutare il fatto compiuto, finirà col persuadersi — nonostante le tendenze contrarie che un dispaccio *Stefani* da Costantinopoli attribuisce al bollente Ministro degli Esteri Assim bey — che la migliore soluzione è quella del ritiro delle sue truppe per convergere, molto più utilmente, le sue cure al consolidamento del nuovo regime, che anche l'Italia aveva accolto con le maggiori simpatie.

***

Ed ora passiamo ad un'altra osservazione. Tutte le volte che qualche organo dell'opinione pubblica tedesca se la piglia con l'Italia, premurose corrispondenze telegrafiche e telefoniche si affrettano a tenercene informati, mentre spesso non meno notevoli manifestazioni di simpatia e di amicizia per noi, espresse in benevoli ed imparziali giudizi, passano sotto silenzio.

Ha o non ha la *Stefani* per corrispondente a Berlino il *Wolff Bureau*?

Comunque, dal nostro corrispondente, ci giunge oggi un fascio di giornali segnati, dai quali vogliamo trarre alcuni apprezzamenti che ci paiono degni di essere rilevati.

— *Le Hamburger Nachrichten* (il noto giornale bismarkiano) pubblicava sulla seduta del nostro Parlamento un articolo veramente entusiastico.

La dimostrazione — esso dice — unanime, non mancherà di produrre una grande impressione a Costantinopoli e renderà probabilmente la Turchia più disposta alla pace.

Tutte le simpatie della Germania devono essere in questa guerra dalla parte dell'Italia, poichè essa mantiene, per mezzo della spedizione tripolina, l'equilibrio nel Mediterraneo.

— Le *Neusten Nachrichten* di Lipsia si esprimono anche più entusiasticamente. Il sig. Limann, uno dei giornalisti più valorosi, scrive:

Si potrebbe guardare con invidia questo popolo che senza curarsi di tutte le dottrine socialiste e dell'evangelio sentimentale della pace eterna e degli effetti nefasti della guerra, si lascia guidare solamente dall'impulso imperialistico, quando si tratta di una conquista che ingrandisce lo Stato e rafforza la difesa della sua integrità territoriale.

Possiamo davvero guardare con invidia a questo popolo italiano, a questa scena grandiosa per patriottismo con cui il Parlamento di Roma ha salutato il decreto di sovranità sulla Tripolitania.

— L'*Allgemeine Zeitung* (di Konisberg) dice: «Un popolo che manifesta la sua volontà con tale unanimità ha ben diritto alle simpatie e al plauso di tutti gli uomini che amano la loro patria.

Ora è troppo tardi discutere se le pretese dell'Italia sulla Tripolitania siano fondate o no.

Il mondo sta davanti ad un fatto compiuto e deve accomodarsi al pensiero che esistono nell'uomo impulsi più forti delle varie teorie del diritto internazionale e dei sogni anche più nebulosi dei pacifisti.

— La stessa *Gazzetta di Francoforte*, la quale durante il primo periodo della guerra era diventata, sotto la pressione dei molti interessi che premono sulla città da cui prende nome (essendo uno dei maggiori centri d'affari dell'Europa) quasi furiosa contro di noi, trova una nota simpatica di ammirazione per la tenacità e la pazienza orgogliosa con cui il popolo italiano sopporta i pesi ed i mali inevitabili della guerra.

***

Potremmo citarne almeno un'altra dozzina ma ci preme di concludere.

Noi auguriamo alle cinque maggiori Potenze d'Europa di riuscire nel nobile (tanto più nobile per quanto non facile) compito, al quale si sono accinte, di una sospensione delle ostilità, per agevolare le trattative di pace.

Ma se il nostro Governo crede di aderire a questa sospensione, essa non potrebbe essere che di brevissimi giorni, imperocchè, come dicevamo l'altro giorno, ogni tregua si risolverebbe a nostro danno ed a vantaggio dell'avversario.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Nizza**, 28. — Il Re del Belgio arriverà domani al Capo di Antibo. Tutti gli appartamenti di un albergo sono stati fissati da uno dei ciambellani di Corte.

Il Re farà sulla Costa Azzurra un soggiorno di tre settimane.

(S) **Stoccolma**, 28 — La Principessa Ereditaria ha dato alla luce un Principe.

(S) **Berlino**, 28 — Le elezioni definitive della Presidenza del *Reichstag*, che devono aver luogo, secondo il regolamento, quattro settimane dopo la prima elezione, sono fissate per l'8 marzo.

■ (S) **Parigi**, 28. Si assicura che Denys Cochin interverrà alla discussione delle interpellanze sulla politica estera, che comincierà venerdì, allo scopo di dare spiegazioni sulla missione ufficiosa che gli avrebe affidato De Selves presso la Santa Sede circa la giurisdizione religiosa della Spagna al Marocco. Denys Cochin dirà le ragioni per cui egli non credette di dover intromettersi presso la Santa Sede senza esser munito di un mandato ufficiale del Governo francese.

■ (S) **Costantinopoli**, 28. Il Gabinetto ha discusso ieri ed oggi la risposta della Porta alle nuove proposte dell'Inghilterra relative alla questione della ferrovia da Bagdad al Golfo Persico. Non sono state ancora comunicate informazioni autentiche sul tenore di questa risposta.

La proposta precedente della Porta prevedeva la partecipazione del capitale ottomano nella proporzione del 40 % e dei capitali tedesco, inglese e francese nella proporzione del 20 % per ciascuno.

L'Inghilterra invece porpone una proporzione uniforme del 20 per cento per la Turchia, la Germania l'Inghilterra, la Francia e la Russia.

La discussione continua tuttora.

■ (S) **Bruxelles**, 28. Il Re, la Regina e la Principessa Maria Josè che si recano al Capo di Antibo, sono partiti com l'espresso di Parigi alle ore una.

Nel paese dei Somali

■ (S) **Londra**, 28. Un dispaccio da Aden annuncia che corre voce che il Mullah dei Somali si avvicina a Berbera e che sono state requisite truppe.

Una Nota dell'*Agenzia Reuter* dice che l'alto commissario del paese dei Somali, attualmente ad Aden, telegrafa notizie analoghe. Tuttavia le voci infondate che corrono spesso nel Somaliland sono così numerose che non si annette alcuna importanza alla detta notizia.

S. U. d'America e Panama.

(S) **Panama**, 28 — Knox, segretario di Stato agli esteri degli S. U. d'America, è arrivato a bordo dell'incrociatore *Washington* ed è stato cordialmdente ricevuto dalle autorità e dalla popolazione.

In un discorso pronunziato a nome del Presidente Taft, Knox, rivolgendosi al Presidente della Repubblica del Panama, ha dichiarato che il Canale sarà presto terminato e porterà straordinari benefici ai paesi vicini. Il momento attuale è propizio per un messaggio di amicizia all'America latina. Gli Stati Uniti vogliono vivere amichevolmente ed in armonia con tutte le Repubbliche americane.

Noi non desideriamo per esse, ha soggiunto, che una maggiore pace, prosperità, felicità e sicurezza.

Knox ha terminato dicendo che la storia della Repubblica settentrionale dimostra che gli Stati Uniti non cercano nè sovranità, nè territori nell'America latina.

Attorno alla mediazione

(S) **Parigi** 28 — Il *Petit Parisien* scrive: La Francia è legata all'Italia da un accordo che ha delimitato sul litorale nord-africano gli interessi dell'una e dell'altra Potenza, ed ha con la Porta grandi rapporti tradizionali. Essa nutre per i due paesi attualmente in lotta una profonda simpatia che ha manifestato ogni volta che ha potuto farlo. Perciò non potrebbe essere più particolarmente cortese per l'uno dei belligeranti, perchè mancherebbe di gentilezza e di cordialità verso l'altro. Se in un momento qualsiasi la Francia offrirà la sua mediazione, momento che augura per dar prova della sua amicizia agli stati belligeranti e meglio garantire la sicurezza nel Mediterraneo, non potrebbe esplicare la propria azione che su basi anteriormente accettate, dalle due parti.

Ma una condizione sarà posta certamente a tale intervento, e si tratta di una condizione capitale: la Francia non agirà nè da sola, nè con le sole Potenze della Triplice *entente*, ma con tutte le grandi Potenze lealmente associate. Qualsiasi altro passo rischierebbe di rimanere sterile o, meglio ancora, di apparire pericoloso, perchè potrebbe sempre più accentuare le divisioni europee in luogo di affrettare la conclusione della pace.

E' necessario che la politica della Francia sia meglio compresa: amica dell'Italia, amica del mondo ottomano, la Repubblica francese non sarà affatto l'ultima ad impiegare la sua autorità quando le circostanze glielo permetteranno, ma bisogna che si presenti l'occasione propizia.

Il *Gaulois* scrive: Noi non abbiamo mai pensato che spettasse alla Francia di prendere una iniziativa che rischierebbe di crearle una situazione estremamente delicata a Costantinopoli. Qualunque sia il desiderio che abbiamo di porre fine alla guerra, che provoca un malessere dei più incresciosi in Europa, noi abbiamo, nella nostra qualità di Potenza musulmana in Africa, ed a causa dei grandi interessi che possediamo nel Levante, le migliori ragioni per osservare una stretta neutralità e non avventurarci per i primi oltre i limiti che esse ci impongono. Ciò posto è evidente che noi ci associeremo con premura ad un passo collettivo, passo che avrebbe avuto già luogo per iniziativa della Francia, se la Germania non vi si fosse rifiutata.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Si dice che nel ricevimento diplomatico di ieri il Ministro degli esteri abbia dichiarato che la Turchia resisterà contro qualsiasi eventuale pressione delle potenze che tendesse ad ottenere la cessazione delle ostilità. Il Ministro avrebbe soggiunto che tale pressione potrebbe provocare una sollevazione popolare, e che sarebbe il caso di esercitarla piuttosto a Roma.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

Non appena il nostro corrispondente da Parigi cominciò a parlare, sorsero dei rumori che impedirono la comunicazione.

Ghiedemmo al capo turno dell'ufficio centrale di Roma se per caso vi fosse qualche interruzione, ma la telefonista di Torino dichiarò che vi udiva benissimo.

Persistendo il tramestìo di voci che soffocavano quella del corrispondente, il capo turno di Roma rispose alla nostra lagnanza che avevamo pienamente ragione e quindi proponeva di annullare la telefonata.

Noi richiamiamo su questo sistema più o meno ingegnoso che sappiamo d'onde parte, [illegible]

ta l'attenzio[...] Ministro competente del Pres. del Consi[...] Ministro dell'Interno. [...] di D.)

PARLAMENTI ESTERI

UNGHERIA

(S) **Budapest** 28 — *Camera dei Deputati* — Il partito di Justh comincia l'ostruzionismo tecnico.

Il Presidente rifiuta di far votare sulle domande di congedo di cinque deputati, del partito di Justh, dichiarando che, secondo il regolamento, le domande di congedo sono soltanto portate a conoscenza della Camera (*Rumori all'estrema sinistra*).

Si inizia quindi una lunga discussione sul regolamento.

Anche il resto della seduta viene occupato dalle osservazioni dei deputati del partito di Justh contro l'attitudine del Presidente che interpreta strettamente il regolamento.

Su domanda del partito di Justh parte della seduta viene tenuta a porte chiuse.

La seduta è infine rinviata a domani, senza che si possa cominciare lo svolgimento dell'ordine del giorno.

BULGARIA

■ (S) **Sofia**, 28. *Sobranie*. Si approva la proroga de trattato di commercio con l'Italia fino al 1917.

RUSSIA

■ (S) **Pietroburgo**. 28 — *Duma* — Si respinge con 139 voti contro 135 l'articolo 10 del progetto di legge relativo al Governo di Chelm. Questo articolo conteneva una disposizione che staccava il Governo di Chelm dal regno di Polonia.

Sette deputati si sono astenuti.

BAVIERA

(S) **Monaco di Baviera**, 28 — *Dieta* — Sono eletti Presidente von Orterer, *leader* del Centro, Vice-Presidenti altri due membri del Centro.

I liberali-socialisti si sono astenuti.

L'onere delle pensioni civili e militari

Più volte innanzi al Senato ed alla Camera, è stata agitata la questione di una riforma della legge vigente sulle pensioni, e della necessità di prendere provvedimenti in ordine al debito vitalizio.

Il problema è certo fra i più gravi, e più urgenti che si impongono al Governo ed al Parlamento.

Da un lato i principi normativi di questa materia sono contenuti in una numerosa serie di leggi e di decreti: basti dire che dopo il testo unico sulle pensioni, 21 febbraio 1895, furono emanate 133 leggi e circa una sessantina di regi decreti che modificarono gli ordinamenti stabiliti da questo testo unico.

D'altro lato il debito vitalizio va crescendo ognora più per l'incremento continuo dei funzionari dello Stato. E questo incremento (come ebbi già occasione di rilevarlo in altra sede) negli ultimi anni è avvenuto con criteri che peggiorarono le condizioni del debito vitalizio: cioè, nella formazione degli organici si procedette ad eliminazione di impiegati anziani, ancora atti al servizio con il compenso di pensioni di privilegio; d'onde oltre il maggior onere delle pensioni, derivarono sperequazioni di trattamento, che furono causa di malcontento nella vasta compagine amministrativa.

E' vero che il Ministero del Tesoro cercò di rimediare alla situazione difficile promovendo la costituzione di una Commissione incaricata di studiare la complessa questione del debito vitalizio: ma la Commissione, più volte modificata nella sua composizione, per ragioni in gran parte indipendenti da coloro che ne facevano parte, non potè dare quei risultati che si sperarono all'atto della sua costituzione.

Di fronte a tale situazione, e stante il fatto che il debito vitalizio, cresciuto enormemente in questi ultimi anni, ha ora raggiunto la cifra di 99 milioni, appare evidente la necessità di rimedi pronti ed efficaci.

All'uopo sembrerebbe necessario che tutte le disposizioni ora vigenti, venisero coordinate in una legge unica, ciò che permetterebbe anzitutto una più sicura applicazione.

In secondo luogo sarebbe da studiare la questione dell'opportunità di consolidare la spesa per le pensioni ordinarie e straordinarie a carico dello Stato in una data somma annua e di procedere ad un riparto, per un periodo di durata da stabilirsi (uno, due, tre esercizi) del fondo per il personale dei singoli dicasteri.

Bisognerebbe ancora provvedere a che il nulla osta preventivo ribadito e regolato dal recentissimo decreto 21 luglio 1911 n. 886, per ogni provvedimento di cessazione dal servizio con diritto a pensione, assegno o indennità, sia esercitato in guisa da costituire una *vera* azione di controllo uniforme ed efficace.

Bisognerebbe ancora che la Commissione Reale istituita dal testo unico del 21 febbraio 1895 funzionasse effettivamente in tutti i casi di destituzione di impiegati.

Infine sarebbe da studiarsi se non convenga adottare nuove norme circa il limite d'età dei collocamenti a riposo, come pure circa l'accertamento delle condizioni necessarie per l'abbandono del servizio.

E su questo punto occorrerebbe che i Consigli d'amministrazione dei diversi dicasteri adottassero e seguissero in materia di collocamenti a riposo uniformità di criteri. E dicendosi uniformità di criteri non si afferma la necessità di uguaglianza assoluta, ma semplicemente uguaglianza in casi uguali: e così i criteri devono essere differenti secondo la natura del servizio da prestarsi, il grado dell'impiegato, etc.

Su questo punto ancora sarebbe da sottoporsi a largo esame la questione se e entro quali limiti si possa negare il collocamento a riposo ad un impiegato il quale, pure avendo le condizioni d'età e di servizio per chiederlo, sia reputato ancora idoneo alle sue funzioni: ed in quest'esame bisognerebbe tener conto della considerazione che se nei reclutamenti di personale occorre prendere per base la cultura generica, negli avanzamenti, come nella conservazione in servizio, deve avere gran peso la cultura specifica, che in massima à conseguenza della pratica.

Prescindendo qui da un esame ulteriore della questione — e del resto questa non sarebbe la sede — è da augurarsi che il Ministro del Tesoro on. Tedesco, il quale ha adottato tanti utili provvedimenti per la finanza dello Stato, porti presto la sua attenzione ed il suo studio sull'ardua questione del debito vitalizio.

Paolo Pagliano

Il conflitto italo-turco

DA TRIPOLI

TRIPOLI, 27 - ore 23 — (*Ufficiale*) — Nessuna novità qui a Tripoli e dintorni. Continua l'arrivo dei profughi, dei quali stamane giunsero altri 37 tutti uomini validi con buoi e pecore. Dodici di essi, che erano armati di fucili Mauser, si presentarono agli ufficiali residenti nel Sahel e consenarono le armi e le munizioni.

Si è poi avuta notizia che un altro gruppo numeroso di famiglie, diretto a Tripoli col proprio bestiame, fu, l'altro ieri, raggiunto dai turchi, assalito a fucilate, e depredato del bestiame. Vi furono due morti e tre feriti

Non vi ha dubbio che questo movimento degli arabi verso la nostra protezione diverrà più intenso ora, dopo l'occupazione del Mergheb, che assicura loro, verso il mare, una larga zona di buon terreno da noi resa sicura contro le incursioni degli arabo-turchi.

Avendo da tempo parecchi arabi del Gebel fatto conoscere il loro desiderio di prendere servizio armato al nostro soldo, stabilendo in Tripoli le loro famiglie a garanzia della loro fedeltà, oggi si è istituita una prima unità indigena di cento venti uomini, armati di Wetterly, sotto la denominazione di *banda* del Gharian. Sono comandati da cinque capi e cinque sotto capi proprii, sotto la direzione del tenente degli alpini Sirolli. Portano come distintivo il torbusc rosso con trofeo di stelle e due piccozze incrociate.

Sono già usciti per Tripoli, e la loro apparizione ha prodotto ottima impressione.

(S) TRIPOLI - 28. Ore: 2,25- (*Ufficiale*). La notte a Mergheb è trascorsa tranquilla Tutti i feriti trasportabili sono stati imbarcati sulla nave ospedale «Regina d'Italia». Procedono alacremente i lavori di sistemazione e rafforzamento delle posizioni occupate.

■ (S) TRIPOLI, 28, ore 11,5. — Le nostre truppe occupano già fortemente Mergheb. L'importante e difficile operazione, predisposta, dal generale Reisoli, è riuscita pienamente. Il combattimento è durato tutta la giornata; alla sera le nostre truppe erano stabilite sul Mergheb.

Il gen. Reisoli ha elogiato il contegno delle truppe, le quali si sono spinte all'attacco col maggiore slancio e coraggio.

Il Governatore, insieme col gen. Frugoni e con il Prefetto Menzinger, si è recato al capo Tagiura per assistere ai tiri di artiglieria.

DA BENGASI

BENGASI 27 — (*Ufficiale*). Stamane scaramuccie dei nostri cavalieri «savari» fuori del raggio delle nostre difese, contro gruppi di beduini che vennero respinti con perdite. Noi avemmo un cavallo morto.

I proclami da noi lanciati negli accampamenti arabo-turchi per mezzo degli areoplani hanno prodotto, a quanto viene riferito, vivaci discussioni.

Si hanno indizi di defezioni continue di beduini dal campo turco

Il combattimento di Homs

ROMA, 28- (*Ufficiale*)— Il generale Reisoli telegrafa da Homs che ieri alle ore 7 è stata dalle nostre truppe occupata l'altura di Mergheb cacciandone i turchi arabi dopo vivo combattimento durato fino alla sera. Il nemico ha subito gravi perdite rimanendo uccisi anche parecchi regolari turchi. Fra gli altri sono rimasti sul campo un capitano turco ed un capo arabo, fratello del deputato di Mesellata.

Le perdite nostre ascendono ad 11 morti ed 82 feriti. Il contegno degli ufficiali e della truppa è stato assolutamente superiore ad ogni elogio. Il Mergheb rimane occupato dalle nostre truppe.

Avemmo la fortuna di dare fino da ieri l'annunzio di questo nuovo fortunato combattimento, del quale, pur non conoscendo ancora i particolari, possiamo mettere in rilievo i caratteri che lo distinguono dalla maggior parte dei precedenti.

E' bene ricordare che l'8° reggimento bersaglieri, sbarcato ad Homs il 21 ottobre, ravvisò opportuno fino dal 23 di uscire dalla linea dei primi trinceramenti improvvisati per attaccare le bande nemiche e ricacciarle fino al Mergheb.

L'esiguità della forza non permise, o non consigliò di occupare fin d'allora queste alture del Mergheb che si elevano ad un'altezza di oltre 150 metri a circa 5 chilometri dalla costa e ad occidente di Homs.

Successivamente il presidio di Homs respinse alcuni attacchi, fra cui i più importanti furono quelli del 28 ottobre, del 6 gennaio, e quello della notte 1-2 febbraio, ma non tralasciò di esercitare le truppe all'offesa, eseguendo ricognizioni che fecero punte ardite sul nemico, scompigliandolo ed obbligandolo ad allontanarsi dalle nostre posizioni.

Ma tuttochè il reggimento fosse stato notevolmente rinforzato con altri battaglioni e batterie, tantochè venne destinato a comandare tutte le truppe del presidio un brigadiere, il generale Reisoli, non si credette opportuno, prima d'ora, di avanzare per occupare stabilmente le dette importanti colline del Mergheb.

L'importanza di tali colline deriva da due circostanze: La prima è l'essere esse postate nel rientrante che formano le due strade partenti da Homs e conducenti l'una, in direzione nord-ovest a Tripoli, l'altra verso sud-ovest a Cassabat nella fertile regione Mesellata e di là al Kasr Tarhuna di cui più volte indicammo il valore tattico e strategico.

L'altra è la conformazione topografica delle alture stesse per cui, mentre vi si accede a gradini ripidi solamente verso la cresta dal versante orientale di Homs, si scende invece ripidamente dall'altra parte nel versante occidentale, dominando per lungo tratto le due strade provenienti da Tripoli e dal Mesellata.

Tali alture costituiscono perciò una fortezza naturale ben collocata per respingere gli attacchi provenienti dalle due direzioni da nord a sud nel settore occidentale.

***

Il telegramma ufficiale non dà, come osservammo, i particolari dell'azione; ma ci dice che alle ore 7 si occupò l'altura cacciandone i turco arabi dopo vivo combattimento durato fino alla sera.

L'azione fu, dunque di risoluta offesa e questo la distingue dai tanti combattimenti efficacemente sostenuti nei vari punti della costa per respingere i violenti attacchi nemici.

E' un combattimento d'iniziativa nostra, come l'occupazione di viva forza guidata dal generale Ameglio e la ricognizione del generale d'Amico a Bengasi, come le avanzate ad Hamidiè e ad Henni e l'occupazione di Ain-Zara.

E' un'operazione offensiva tendente ad uno scopo determinato che si è pienamente raggiunto.

La durata del combattimento e le perdite subite bastano a dimostrare che le difficoltà non erano piccole e che si sono brillantemente superate.

L'essere il terreno fra il Mergheb ed Homs, a terrazzi leggermente degradanti verso il mare fa comprendere come fosse facile al nemico trovarvi appostamenti adatti ad arrestare l'avanzata della nostra truppa.

Il piccolo villaggio di Mergheb stabilito a mezza costa offriva un appiglio tattico che aggiungeva efficacia alla difesa avversaria, la quale probabilmente si sarà concentrata sul ciglio dell'altura ed avrà, col metodo di combattere abituale negli africani, tentato qualche aggiramento per cadere sul fianco delle colonne nostre marcianti all'attacco.

Tralasciamo altre ipotesi che si potrebbero fare sullo svolgersi del combattimento, coll'analizzare le ore indicate dal dispaccio ufficiale.

La cosa più essenziale non è capire se il combattimento si è svolto più a destra che a sinistra, più nei bassi terrazzi che sul ciglio delle alture, più per conquistare la posizione che per respingere gli attacchi successivamente diretti a riprenderle.

L'interessante è che il generale aveva uno scopo chiaro e determinato e che ha saputo valersi dei mezzi a propria disposizione per raggiungerlo ed affermarsi sulla posizione conquistata.

Le perdite di 11 morti e di 82 feriti sono certamente dolorose; ma, tenuto conto delle molte ore di combattimento e della natura offensiva della operazione, appaiono lievi e tali da far presumere con sicurezza che l'avanzata della fanteria fu opportunamente preparata e sostenuta dall'artiglieria e che la fanteria, pure avanzadosi, seppe con abilità avvalersi delle coperture del terreno.

L'induzione è confermata dalle gravissime perdite subite dal nemico.

Perciò, mentre rendiamo un tributo di sincero rimpianto ai gloriosi caduti, salutiamo l'avvenimento come novella prova della saldezza e del valore delle nostre truppe.

E particolarmente ce ne compiacciamo in quanto dimostra che una oculata prudenza nelle operazioni strategiche non impedisce a tempo e modo opportuno l'audacia e la risoluzione più energica nell'impeto offensivo.

G. Bompiani.

L'espulsione degli Italiani limitata alla Siria.

(S) **Salonicco**, 28. — Il Governo ha informato il Vali che l'espulsione degli italiani concerne finora soltanto quelli stabiliti nei Sangiaccati della Siria, ove l'agitazione della popolazione è troppo grande. Se le navi italiane intraprendessero un'azione anche sulle altre coste e sulle isole la misura verrebbe naturalmente estesa.

Numerose pattuglie percorrono la città giorno e notte. La popolazione, malgrado l'emozione, si mantiene calma.

I religiosi italiani in Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 28.— Si afferma, che all'espulsione degli italiani dai *vilayet* di Aleppo e Beyrut e dal Sangiaccato di Gerusalemme, una eccezione sarebbe fatta in favore dei religiosi italiani, che sono addetti agli stabilimenti sacri posti sotto la protezione di altre potenze; però i religiosi degli stabilimenti protetti dall'Italia e quelli che si sono posti recentemente sotto il protettorato straniero dovranno lasciare il paese.

DOPO L'AZIONE NAVALE DI BEIRUT

(S) **Costantinopoli**, 28. — Ecco la lista ufficiale delle vittime durante gli incidenti di Beirut.

L'*Avnillah* ha avuto un ufficiale ucciso, un ufficiale scomparso, venti marinai uccisi, otto ufficiali leggermente feriti, quattordici marinai feriti.

L'*Angora* non ha avuto alcuna vittima.

Nella popolazione civile sei cristiani e trentaquattro musulmani sono stati uccisi. Un israelita russo è stato assassinato da uno sconosciuto.

Inoltre vi sono stati quindici morti, la cui identità non è stata ancora stabilita, e due sconosciuti uccisi per vendetta.

I vali di Beirut, Damasco, Aleppo e Gerusalemme hanno informato i Consoli tedeschi che gli italiani devono partire entro un termine di quindici giorni a datare dal 26 febbraio.

***

(S) **Vienna**, 28 — La notizia pubblicata dal *Lokal Anzeiger* secondo la quale l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli avrebbe dichiarato alla Sublime Porta che la flotta italiana non sarebbe entrata nei Dardanelli è completamente priva di fondamento.

***

■ (S) **Atene**, 28. Vapori rimorchiati da Costantinopoli a Smirne sono ancorati all'entrata del Golfo di Smirne presso il forte onde essere eventualmente affondati per chiudere il porto.

Temendo l'arrivo della squadra italiana le autorità di Mitilene sono invase da panico.

Il Mutessariff di Adalia per le sue opinioni liberali è stato trasferito dietro ordine del Comitato *Unione e Progresso*.

Il Vali di Salonicco ha annunciato ad Hondrodimos, un greco eletto primo consigliere municipale, la sua nomina a sindaco di Salonicco.

E' la prima volta che un greco è nominato sindaco di Salonicco.

Il diario della guerra (1)

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Mensri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; i 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk; il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco delle costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

L'1 si bombardano i forti turchi della costa dello Yemen e la guarnigione di Seick Said dinanzi a Perim

Nella notte (1-2) il nemico sostenuto da pezzi di artiglieria attacca il fronte meridionale delle difese di Homs.

3. Si riprende per due ore il bombardamento del forte e dei campi turchi a Sieck Said.

Una mahalla di qualche centinaio di armati si stabilisce fra Gargaresc e Zanzur.

Gruppi di beduini attaccano da est e da sud le posizioni di Tumulus a Tobruk.

A Derna continuano a presentarsi giornalmente nemici che si sbandano ai primi tiri di artiglieria.

4 Parte da Tripoli il generale Caneva.

5. Una batteria da 149 tira da Gargarese contro opere di terra costruite fra Zanzur e Gargaresc.

Avvisaglie a Tobruk.

5. Scontro di cavalleria a Bengasi. Si distingue il nostro reparto arabi.

7. Giunge a Tripoli l'*Europa* col gruppo dei cammellieri eritrei.

Fieri attacchi a Tobruk.

9. Giunge a Tripoli il battaglione eritreo.

10-11. Violenti attacchi contro le difese di Derna.

12. Volo di Moizo e Gavotti da Tripoli ad Homs.

13. Scontro di cavalleria con beduini a Bengasi.

14. Nuovo bombardamento di Seeik Said.

16. Telegrafano dal Cairo di una disfatta del governatore turco Mohamed Ali nello Yemen.

17. Un battaglione nostro attacca e respinge qualche centinaio di beduini usciti da Moriunos, presso Bengasi.

Fuoco di artiglieria contro carovane innanzi al forte di Tobruk.

Fantasioso bando del Comando turco in Cirenaica circa fantastica invasione ottomana in Italia su Roma.

18. Il gen. Caneva rientra a Tripoli.

19 — Un 500 Aulad Bu Seis si dice siano arrivati al Garian.

20 — Aumenta la presentazione di arabi a Tripoli.

21 — Si smentisce la notizia d'un nostro sbarco nelle isole Farsan.

— Ricognizione del battaglione eritreo coi lancieri Firenze fino a Kullot el Tagian.

22— Il Parlamento italiano nella sua prima seduta delibera un solenne saluto ai combattenti in Libia.

Accenno d'attacco contro il forte Lombardia a Derna.

23 La Camera italiana con 423 voti contro 9, approva la conversione in legge del decreto di sovranità sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

S'inizia la comunicazione radiotelegrafica tra Bengasi e Vittoria in Sicilia.

24. — Il Senato vota all'unanimità (202 voti) il decreto di sovranità.

La *Ferruccio* e la *Garibaldi* affondano la cannoniera *Auoillah* ed una torpediniera nel porto di Beyruth.

25. E' promulgata la legge di Sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. col quale viene approvato l'annesso regolamento per l'ammissione alla carriera di ragioneria del Ministero degli affari esteri.

R. D. col quale viene modificato il regolamento per l'ammissione dei volontari della carriera d'ordine nel Ministero degli affari esteri.

R. D. col quale vengono istituiti uffici del genio civile nella Libia, per l'esecuzione delle opere pubbliche in quelle regioni.

RR. DD. riflettenti: Approvazioni di statuto — Erezione in ente morale — Riconoscimento di confini comunali — Applicazione di tassa di soggiorno Ordinanza di sanità marittima n. 2.

Graduatoria dei candidati riusciti vincitori del concorso a posti di tenenti medici nella R. Marina.

Disposizioni nei personali dipendenti nei Mir. delle Finanze e di Grazia e Giustizia e Culti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Un coup d'oeil sur l'istoire de Turquie - Conte G. Greppi, senatore - Roma, Stamperia editrice nazionale.

E' una rapida sintesi della storia di Turchia dal 1453, l'anno della conquista di Costantinopoli, fatta da Maometto II, ai nostri giorni.

L'autore traccia nel volumetto che si legge volentieri, con linea chiara e sicura, gli avvenimenti principali guerreschi o politici dell'impero turco nei passati cinque secoli.

***

Note pratiche e note illustative per l'uso del Breviario e del Messale romano. - Mons. Giambattista Menghdede Roma, Desclee e c. editori.

Questa trattazione pratica e popolare intorno alla riforma del Salterio ordinata da S. S. Pio X, è utilissima ai sacerdoti per chiarire i quesiti che naturalmente sorgono nella recitazione giornaliera del breviario. Al volumetto sono unite in Appendice le nuove disposizioni della S. C. dei Riti *Decretum Urbis et Orbis etc.*.

***

Rom und die Campagna -dott. M. Gsell-Fels nella collezione *Meyers Reisebuecher* - Istituto Bibliografico Lipsia e Vienna 1912- Settima edizione.

Due sono ormai le guide classiche dei viaggiatori tedeschi, che a diecine di migliaia ancora scendono ogni anno in Italia: Per il *touriste*, che ha fretta, il Baedeker, per il signore, lo studioso, l'artista il Meyer o come molti lo chiamano anche dopo la morte dell'autore, il Gsell-Fels. Gli eleganti volumi contengono veramente tutto ciò che un forestiero può desiderare, ma in più contengono accanto alle descrizioni ed alla parte pratica dei capitoli di vero pregio letterario, dovuti in buona parte al nostro collega dott. Schoener, che da oltre trent'anni rappresenta a Roma la *Vossische* e che ha messo la sua grande esperienza e conoscenza del nostro paese al servizio di questa importantissima guida; In lunghi ed estesi capitoli tratta del nostro popolo della sua vita, delle sue abitudini e da molti utili consigli ai suoi connazionali, che vengono da noi, specialmente quello di essere riservati nel criticare le cose che a prima vista non garbano ricordandosi, che neanche a casa tutto è un piano di bigliardo e che ogni paese ha i suoi vantaggi ed ogni popolo i suoi difetti.

A questa edizione è stato aggiunto un nuovo capitolo, che riassume le vicende di Roma come meta dei viaggi tedeschi da tanti secoli, come meta degli artisti e centro di vita straniera. In questo capitolo è stato fatto tesoro delle pubblicazioni di un altro nostro collega, il Noack sulla vita dei tedeschi a Roma.

Con tutto ciò non manca nulla nella nuova guida che serve anche per i minuti bisogni quotidiani del viaggiatore e come è altamente raccomandabile a chiunque non ignaro di lingua tedesca visiti Roma, così il libro è un documento di sentimenti amichevoli per il nostro paese ed una piacevole lettura anche per chi risiede nella città eterna, raffigurata nella guida in un numero rilevante di nitide illustrazioni.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 28 (ore 19.30) — Ad Amarengo, presso Chivasso, venne stamane trovata sgozzata presso la sua abitazione tale Rosa Omegna, di anni 35. La lugubre scoperta fu fatta dallo stesso marito della Omegna, il quale rincasando, trovò la moglie cadavere, in un lago di sangue, in mezzo alla via. Si ignorano le cause dell'atroce delitto, il cui autore è finora sconosciuto.

Venezia, 28 (ore 24) — L'on. Fradeletto ha tenuto stasera nel teatro della *Fenice*, dinanzi ad un pubblico sceltissimo una conferenza sulla risurrezione storica d'Italia. Il successo fu entusiastico.

Italia Centrale.

Siena, 28: Il tenente dr. Giovanni Selvi da poco ritornato fra noi per curarsi di una ferita riportata a Bengasi in uno scontro coi beduini, tenne ieri sera in una sala della Pensione Senese, per iniziativa di un Comitato di signori e signore, una conferenza sulla Cirenaica rilevandone le ricchezze agricole e mettendo in evidenza l'eroismo dei nostri soldati. Fu applauditissimo.

Italia Meridionale

Napoli, 28 ore 18.30. — Per la questione della sessione degli esami in Marzo stamane gli studenti del Policlinico si abbandonarono a gravi disordini rompendo vetri e mobili e penetrando nelle aule dove i professori impartivano le lezioni per imporre la sospensione delle medesime. Si recarono quindi tumultuando alle diverse cliniche, dove pure ottennero la sospensione delle lezioni. Quindi si radunarono nell'Aula Magna dell'Università e decisero di prolungare l'agitazione finchè non sia concessa la sessione degli esami in Marzo.

— Stasera alle 17, al largo della Carità, in quel momento affollatissimo scoppiò improvvisamente con grande fragore un tubo della conduttura del gas.

Il panico della folla fu grandissimo. Fu un fuggi fuggi generale. Dal vicino Commissariato accorsero funzionari ed agenti per ristabilire la calma. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie personali. Due cavalli che si trovavano sul luogo dello scoppio caddero spezzandosi le gambe.

Napoli, 28; (ore 19): Proveniente da Tobruk, Derna, Bengasi, Homs e Tripoli, è giunto oggi nel nostro porto il piroscafo postale *Enna* con a bordo e tre *zaptiè* prigionieri, liberato dalle Autorità inglesi Con lo stesso piroscafo è rimpatriato tal Gino Merigagli, che, imbarcatosi clandestinamente, era riuscito ad arrivare a Tripoli ed a congiungersi alle truppe di stanza ad Ain Zara, dove fu riconosciuto e rimandato in patria.

Nelle Isole

Sassari, 28 — Gli studenti degli istituti secondari, comprese le allieve delle scuole normali femminili, cui si aggiunsero in seguito molti studenti universitari, percorsero ieri sera con i labari delle proprie associazioni le vie principali della città inneggiando alla patria, al Re, all'Esercito e alla Marina.

Provincia Romana

Montalto di Castro, 28: Alcuni braccianti stavano ieri atterrando un albero lungo le rive del fiume Fiora. A un tratto l'albero rovinò a terra investendo uno dei braccianti, tale Mateaggi Paolo, di a. 62, nativo di Pesaro. Il poveretto riportò contusioni gravissime e spirò appena giunto all'ospedale.

Castel Gandolfo, 28: Ieri sera vennero per futili motivi a lite tali Giuseppe Zevini, di a. 19, e Alfredo Calderini, di a. 17 il primo trasse il coltello e ferì gravemente l'avversario ad una scapola, dandosi quindi alla latitanza.

Albano, 28: S. M. il Re ha risposto con una lettera nobilissima al Comitato che diede il banchetto ai tre albanesi feriti in Tripolitania.

L'Assoc. monarchica Costituzionale può dirsi un fatto compiuto. Chiusa l'iscrizione si provvederà alla costituzione dell'Ufficio di presidenza e si fisserà l'inaugurazione.

— Essendo lanciata contro due impiegati del Comune l'accusa di aver fornito alcuni documenti senza farne il nome, tutti gli impiegati pretendono, che si facciano i nomi, dicendosi tutti tranquilli. Si tratta della solita guerra all'Amministrazione contro il personale dipendente, non socialista.

— Sabato 2 marzo s'inaugurerà la direttissima tramviaria Roma-Albano-Velletri che sarà aperta al pubblico lunedì 4.

Grandi feste (*Piero*).

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 29, con le sotto-indicate stazioni:

Alice, *Canopic*, *Ancona* e *Italia* (Anchor Line), con Capo Sperone — *Duca degli Abruzzi*, con Capo Mele — *Cordova* e *Duca di Genova*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Konig Albert* e *Worcestershire*, con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Gneisenau*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Kaiserin Augusta Victoria*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Oceania* (Austro-Americana), con Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Berti-Pichat. — «La sola agricoltura può rendere i liberi uomini forti, virtuosi ed agiati».

Erpicare il frumento. — Da noi in campagna romana questa operazione si dice «far terra nera» e la si eseguisce colla zappettina a mano, ottimo istrumento, ma troppo costoso.

Più economico è l'*erpice*, di cui il migliore per questa operazione è l'*Howard* o snodato.

Con questo istrumento tirato da un paio di buoi o vacche in una giornata di lavoro si fa *terra nera* sopra un ettaro e mezzo, mentre colla zappetta a mano per la detta superficie occorrono non meno di 30-40 donne o ragazzi; sicchè l'economia, pur essendo il lavoro quasi identico, è almeno del 60 %.

Seminare «marzuolo». — Il «marzuolo» non è che una varietà speciale del frumento la quale ha la particolarità di poter essere seminata più tardi.

Non però si tardi come il nome indica.

Nel sud i «marzuoli» si dovrebbero seminare in febbraio o meglio nel marzo, nel nord non oltre la metà di marzo.

Se la primavera corre umida il «marzuolo» rende abbastanza bene, mai però quanto il frumento «invernale».

Alla semina del «marzuolo» è utilissimo accoppiare il *trifoglio pratense* o la *medica* e non dimenticare mai una spruzzatina di *perfosfato*, nonchè di abbondare un po' più nella quantità del seme, mai meno di 200 litri per ettaro.

Colorazione lecita del vino. — Diciamo lecita, cioè consentita dalla legge.

Il miglior mezzo in verità per rialzare il colore dei vini rossi è quello di *tagliarli* con vini molto colorati.

In difetto si ricorre all'*enocianina*, materia colorante estratta dal vino, dalle buccia di uva e dalle feccie, ch'è perfettamente innocua al vino e all'uomo.

L'*enocianina* si ha liquida e solida. Di quella liquida basta versarne 1-2 litri per ettolitro (100 litri) e poi sbattere bene tutta la massa del vino. Quella soda bisogna scioglierla prima nello spirito e poi versarla nella botte. Per la quantità sia dell'una che dell'altra è consigliabile fare prima una prova in piccolo.

Brevi notizie.

A dirigere i lavori antifilloserici a Trinitapoli è stato prescelto il cav. prof. *Ercole Silva*.

— Il *Circolo Enofilo italiano* di Roma ha compiuto l'esame dei vini esposti alla *mostra enologica* ed attende all'assegnazione dei premi.

— La nostra esportazione vinicola nel 1911 fu di quint. 960,522 di vino in fusti in confronto di 1.812.293 del 1910!

— L'on. *Patrizi* è stato nominato presidente della Società «Pro Montibus» Sezione di Roma.

Tra chi scrive e chi legge. — Sig. *A. M. Terracina* — Per difendere i gelsi dai topi basta scavare attorno a ciascuna pianta una fossella di 25-30 centimetri e tenerla sempre pulita.

Sig. *E. S. Roma.* — Il miglior mezzo per serbare a lungo le uova è sempre quello dell'acqua di calce ma bisogna mantenerla ad una temperatura costante fra i 5 ed i 10 gradi.

Conte di Sermoti. — E' meglio mettere in vivaio le piantine forestali di pioppo canadense troppo piccole per trasportarle poscia a dimora fra 1-2 anni quando siano alte almeno m. 1.50.

Camillo Mancini

Scienze e Lettere

I templi sotterranei di Adjanta

L'arte indo-greca o indo-battriana, l'arte indo-persiana che fiorì al tempo delle dinastie mongole, la indo-portoghese e la indo-inglese non costituiscono l'arte classica indiana la quale si svolse durante i regni delle grandi dinastie indigene e corrisponde precisamente a quella che chiamasi arte buddica.

Con la dinastia indigena dei Maurya che cresce in potenza mentre decadono le dinastie greche sorte dalla conquista di Alessandro, nella penisola indù nasce e si svolge l'arte classica indiana.

Il re Asoka fervente buddista innalzò numerosi santuari alla gloria di Cakya-Muni, e nell'ultimo secolo precedente l'era volgare, il nord est dell'India fu invaso da popoli nomadi che adottarono il buddismo, e, ispirandosi alle imagini greche, fissarono il tipo di Budda non ancora rappresentato.

Il regno dei re della dinastia di Gupta, durato dal quarto al settimo secolo ebbe molti artisti e molti poeti.

Sotto quei re che possiamo chiamare i Medici della valle del Gange, furono scritti i poemi e i drammi di Kalidasa e dipinti gli affreschi dei templi sotterranei di Adjanta e di Bagh quasi simili agli ipogei della regione tebana nell'alto Egitto.

Non esistono più oggi tracce della capitale in cui vissero quei re mecenati.

Paraliputra è coperta dalle sabbie del deserto e le rotaie della strada ferrata solcano il luogo dov' essa fu. Il tempo ha fortunatamente risparmiato in parte i templi sotterranei di Adjanta, circondati da paludi e da foreste, e difesi nella stagione delle pioggie dalle acque, dei torrenti che si precipitano dai fianchi delle montagne.

Si accede a quei templi nell'autunno, verso la metà di ottobre passando per il letto di quei torrenti inariditi.

L'ingresso ai santuari si apre alla base delle montagne. Sono essi vaste grotte scavate dalla mano dell'uomo nella pietra viva, cattedrali monoliti aperte nelle viscere della terra.

Tutt'attorno ai santuari erano dei monasteri le cui celle un tempo abitate dai monaci sono oggi asilo a pipistrelli giganteschi.

Ma esistono ancora i portici, le immagini i pilastri, scolpite e dipinti.

La *chaitya* o santuario centrale, copre ancora con le sue arcate, l'altare in forma di campana, decorato negli antichi sacrifici, di nastri, di fiori, di stendardi.

I grandi chiostri quadrati nei quali i cenobiti meditavano, conservano intatti i corridoi e le colonne ottagonali coperte, come i muri, di pitture che per effetto del tempo si scagliano e cadono in polvere.

Al lume delle torcie si distinguono i motivi dipinti dagli artisti dei tempi scomparsi: la fanciullezza di Sayka-Muni e la sua predicazione; le tentazione di Mara; la visita di Indra re degli dei, e le fasi delle esistenze anteriori di Budda.

Guardando a questi affreschi, ritornano alla mente i templi e i monasteri istoriati dai pittori quattrocentisti italiani, con le vite e i miracoli dei santi e degli anacoreti.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — *Novità drammatiche* — Tommaso Salvini, nipote del grande attore, ha scritto una leggenda in endecasillabi rimati, intitolata *Il buon seme*, che verrà rappresentata in quaresima al *Valle* di Roma Due nuovi lavori di Archita Valente sono in vista: *Il giovedì delle maschere* e l'*Ultimo re*. La Compagnia Vitaliani reciterà quanto prima *Pensione operaia* dramma di Lorenzo Battezzati, e un poema drammatico del giornalista romano Tommaso Smith: *La bravata dell'amore*. Dello scrittore veneziano Bepi Bianchini verrà recitata all'*Olimpia* di Milano una commedia: *L'avventura*. Enrico Fattori ha terminato un episodio eroicomico popolare della guerra italo-turca in due atti e un quadro e l'ha intitolato *La piccola Ain-Zara*. *Salvataggio* è il titolo di una commedia di Francesco Caputo che si darà al teatro delle *Quattro Fontane*. *Ercole d'Este* è una commedia, di Domenico Carlini. Alberto Falcini lavora intorno a un dramma che intitolerà *I criminali*. Alberto Castellani ha pronto per le scene un poema biblico in 4 atti *Il castigo di David*. Edoardo Nulli farà rappresentare fra breve dalla nuova compagnia Ganna-Majeroni un suo nuovo dramma eroico: *Il poeta dei minatori*.

— E. A. Butti sta preparando una nuova commedia: *La via della salute*. E' di genere brillante, con intendimento satirico. L'azione si svolge in una casa di salute, di cui l'autore vuol fare la satira. E' un'idea originale e che potrà offrire al geniale commediografo materia di gustosi episodi comici.

***

Operette — Un'altra compagnia di nuova formazione, di operette, sarà quella di Domenico Berardi e di Carmen Mariani. Fra le novità più interessanti, rappresenterà nel nuovo anno comico *Svinedrengen*, una commedia lirica umoristica, inspirata alla celebre novellina di Andersen, e musicata da Just Matthias Weyse. La riduzione italiana è stata fatta da Anita Zappa.

***

Sala Verdi. — Per indisposizione della signora Manolita De Anduaga Rossetti, il 2° concerto classico che doveva aver luogo oggi, è stato rimandato a giovedì prossimo, sempre alle 16.30.

CROCE ✚ ROSSA

Comune di S. Martino di Lupari	L.	50.—
Sindaco di Ceneselli (Rovigo) per oblazioni raccolte	»	123.46
Delegato Croce Rossa Ita. Tarvento Prodotto di una recita di beneficenza promossa dalla Società Filodrammatica Tarcentina	»	200.—
Colonia Italiana Dusseldorf (Germania)	»	3076.35
Colonie Europee di Tabriz (Persia)	»	1091.—
Comune di Oulisobello	»	100.—
Baisotti Cav. Carlo - Direttore del «Progresso Italo-Americano»	»	3000.—
Conte Vinci, R. Ministro d'Italia a Stoccolma e cav. Marchetti Ferrante Segretario di Legazione - Oblazioni personali	»	120.—
Società «Nuova Industria» New York	»	128.75
Monte Frumentario di Montemurro	»	50.—
Comitato pro famiglie dei militari morti e feriti di Bagni Montecatini	»	49.60
Comitato Regionale della Croce Rossa di Genova 2 versamento	»	40000.—
Cav. Perella Lionello - Delegato Croce Rossa a New York	»	4000.—
Beltrami Ugo - Milano	»	500.—

SPORTS

Club Alpino. — Domenica 3 marzo 1912. Escursione a monte Fogliano (m. 750). Partenza dalla stazione di S. Pietro, ore 6.45 — Arrivo alla stazione di S. Martino ore 8,55 — id. alla vetta ore 11.30.

Colazione.

Partenza dalla vetta ore 13 — Arrivo a Ronciglione pel lago di Vico ore 15.30 — Partenza in ferrovia da Ronciglione ore 16.40 — Arrivo a Roma (Stazione S. Pietro) ore 18.55.

Preventivo L. 6 — Portare la colazione.

Ritrovo alle 6.30 alla stazione di S. Pietro. — Condurrà il socio Bruno.

***

Tiro al piccione a Montecarlo — Al premio *Ceciari* (handicap) presero parte 65 tiratori: il sig. Ginet a 25½, conte Trauttmansdorff a 28 metri, il col. Borratt Reston a 21, uccidendo 11 su 11 divisero i tre primi premi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 29 Febbraio 1912 — S. Arilio

Leva il sole alle 6.49 — Tramonta alle 5.57.

Leva la luna alle 2,13 — Tramonta alle 5,2

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 febbraio 1912

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	-0,6	nebb.	Nizza	10,4	sereno
Ambur.	8,1	coperto	Zurigo	1,3	sereno
Vienna	10,4	coperto	Costan.	—	—
Madrid	8,4	sereno	Malta	14,1	1/2 cop.
Parigi	8,9	coperto	Atene	9,0	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore max.	min.
Genova	10,4	sereno	calmo	18,4	10
Torino	6,0	sereno	—	13,7	5
Milano	5,8	1/4 cop.	—	15,0	4,
Venezia	5,0	sereno	calmo	13,2	5,
Bologna	9,5	nebb.	—	14,4	9,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9,8	3/4 cop.	calmo	10,0	7,0
Firenze	6,6	sereno	—	19,0	5,4
ROMA	6,2	1/4 cop.		17,3	5,9
Bari	7,6	1/4 cop.	calmo	13,9	5,6
Napoli	10,?	sereno	calmo	17,2	9,6
Caggiano	—			—	—
Tiriolo	7,1	3/4 cop.	—	12,0	3,2
Palermo	7,2	nebb.	calmo	20,1	6,2
Messina	12,2	3/4 cop.	calmo	14,5	9,
Cagliari	16,0	3/4 cop.	calmo	18,6	9,0

Probabilità: venti deboli o moderati varii; cielo generalmente sereno.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. **Barometro a mezzodì** 7?2,8. **Termometro centigrado massima** 1?,? **minima** 5,0 **Umidità relativa** 50 **assoluta** 7.?. **Vento a mezzodì** E — **Stato del cielo** sereno.

Sciarada

La storia del mondo
Ha due del *primiero*
Imago è il *secondo*
Del tempo severo;
Talenti e virtude
Il tutto racchiude.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARNE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Terracina Municipio - 7 marzo - Vendita di piante ultra-mature 1° lotto L. 42. 708.
2° lotto L. 40. 369—

Torino - Intendenza di finanza - 3 marzo - Conferimento rivendita in Torino 152 - Caselle Torinese.

Spoleto - Consiglio Notarile - E' vacante il posto di conservatore nell'archivio distrettuale di Spoleto.

Acquapendente R. Pretura - 7 marzo - Vendita di immobili siti nel comune di Grotte di Castro - 30 lotti—

Ministero Lavori Pubblici - 7 marzo - Costruzione 2° tratto stradale presso Monacilioni - L. 304-461

Roma - Manicomio di Santa Maria della Pietà, 5 marzo - Fornitura di droghe e coloniali, di litri 6 mila di olio da pasto e 500 da illuminazione.

Grosseto Intendenza di Finanza - 7 marzo - Conferimento rivendita generi privative - in Monsieri.

Trapani R. Prefettura - 7 marzo - fornitura nello stabilimento penale di Favignana.

Villacidro Municipio - 7 marzo - Estrazione dei sugheri di riproduzione - L. 31mila.

—Estrazione del sughero verdone L. 5.253.

Ministero Lavori pubblici - 8 marzo Costruzione primo tratto del molo di difesa del porto di Vieste - L. 278.365.

Novara - Intendenza di finanza - 8 marzo - Conferimento rivendita privative in Biella 5.

Milano - Ferrovie Stato 30 *Giugno* - Concorso per la facciata della nuova stazione ferroviaria di Milano.

Monza - Municipio, 31 agosto. - Concorso per progetto architettonico di un cimitero per la città di Monza.

Ministero Marina - 1° marzo - Concorso per un posto di armaiolo metrista - orologiaio.

Sala Consilina - Consiglio notarile - Concorso al posto di notaio nel Comune di Padula.

Soriano al Cimino, Municipio - 9 marzo - Costruzione stradale L. 23.526

Caccavone, Municipio - 9 marzo - Sistemazione strade interne L. 50.919.

Udine, Intendenza di Finanza - 9 marzo - Appalto spaccio all'ingrosso di Tarcento.

Sessa Aurunca, Municipio - 9 marzo - Condotta forzata di acqua potabile. L. 430.892.

Milano, Deputazione Provinciale - 9 marzo - Costruzione stradale. L. 201 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 9 marzo - Sistemazione del porto di Messina L. 3.379.644.

Ministero Finanze - 9 marzo - Fornitura del materiale metallico, occorrente per l'armamento di una ferrovia nella Salina di Margherita di Savoia.

Bologna, Intendenza di Finanza - 9 marzo - Appalto spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Vergato.

Roma, Ospedali riuniti - 11 marzo - Fornitura di 850 sacchi di Soda Solway.

Sassari - Intendenza di Finanza - 10 marzo - Appalto spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Bono.

Santu Lussurgio, Legati Carta-Meloni - 11 marzo - Costruzione edificio per scuola convitto. L. 92.105.

Borgomanero - Municipio - 11 marzo - Costruzione di strada con ponti di cemento armato L. 32 mila.

— Costruzione edificio scolastico L. 131.720.

— Opere da falegname inerenti all'edificio scolastico L. 16.900.

Napoli, Ente autonomo Volturno - 11 marzo - Concorso al posto di Segretario L. 5 mila annue.

Ministero Agricoltura - 11 marzo - Concorso al posto di direttore della R. Scuola professionale di Piazza Armerina.

Palermo, Municipio - 11 marzo - Fornitura del vestiario alle guardie daziarie e dei pompieri e cantonieri.

Santu Lussurgio, Municipio - 11 marzo - Costruzione edificio scolastico L. 110.775.

Domodossola, Municipio - 11 marzo - Costruzione edificio scolastico L. 84 mila.

Velletri, R. Tribunale - 12 marzo - Vendita di case, poste in Velletri.

Ministero Lavori Pubblici - 12 marzo - Completamento del ponte sul fiume Agri, sotto S. Arcangelo L. 352.173.

Verona, Genio Militare - 12 marzo - Sistemazione di una fanteria L. 60 mila.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28 Febbraio — Presidenza **Manfredi.**

La seduta è aperta alle ore 15.

Marinuzzi ringrazia per le parole cortesi rivolte ieri a lui dall'on. Presidente e dall'on. Tommasini.

Presidente invita il sen. **Biscaretti**, nominato ieri segretario a prendere posto al banco della presidenza. (*Applausi*).

Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la elezione:

a) di un componente della Commissione di finanze.

b) di un componente della Commissione per la Biblioteca.

Le urne rimangono aperte.

Pel Codice di procedura penale

Si riprende la discussione del progetto del nuovo Codice di procedura penale.

DISCORSO DELL'ON. LUCCHINI

Luigi Lucchini. Rende omaggio al Min. Finocchiaro per lo zelo illuminato e la ferrea tenacia con cui si prese a cuore l'importantissimo progetto di codice e al senatore Vacca, che ne dirige da anni i lavori e ne è il principale artefice.

Importa però anzi tutto vedere se l'opera corrisponda allo scopo e alle urgenti necessità della giustizia e della sicurezza sociale, e sopratutto a rendere più celeri i procedimenti penali e a diminuire il numero sterminato degli insuccessi giudiziarii.

Comincia intanto a rilevarne i pregi ed i progressi che vi si notano. Nel complesso, mostra di essere una opera legislativa moderna, avente carattere veramente scientifico. Pregevole specialmente la formazione del libro I, come disposizioni generali, sulle traccie dei codici tedeschi, e del libro IV, quasi nuovo, che riguarda tutto quanto riguarda l'esecuzione delle sentenze e degli altri provvedimenti giudiziali.

[illegible] degne di considerazione e di approvazione [illegible] poi le norme che riguardano la nuova [illegible] della condanna per decreto:

[illegible] citazione direttissima:

il divieto fatto di richiedere apprezzamenti personali [illegible] testimonii e ai funzionarii di polizia di trincerarsi [illegible] il segreto dei confidenti:

la correzione degli errori materiali delle sentenze: [illegible] esecuzione delle condanne e l'esecuzione civile, [illegible] e l'estradizione.

[illegible] altri istituti, ben altri elementi e ben altri [illegible] dovevano concorrere in un codice processuale per [illegible] l'organismo e per farlo convergere nel [illegible] al raggiungimento della meta. Al qual [illegible] scorrere la Relazione della Commissione [illegible] per essere molto impensieriti sul merito [illegible] del Codice: poichè mai una Relazione parlamentare è stata come questa più severa intorno ad un progetto di legge.

La sua critica prende le mosse dal primo titolo del libro, in cui reputa appena afflorato il problema della scambievole influenza fra le due giurisdizioni, penale e civile, trova fondamentalmente errata la proposta dell'azione penale attribuita alle associazioni professionali e alle istituzioni di beneficenza e quasi tutte le altre disposizioni deficienti e non encomiabili; [illegible] tutto mal concepito, male coordinato e male [illegible] nel seguente titolo II; e poi quasi tutto [illegible] specialmente nell'ordine e nella distribuzione [illegible] materie, quanto concerne gli atti iniziali del procedimento, la polizia giudiziaria, l'inizio della [illegible], la perizia, la citazione diretta e di[illegible] gravami istruttorii e giudiziali, gli atti anteriori al dibattimento, i giurati e il giudizio della Corte d'Assise, l'esecuzione dei giudicati.

Per guisa, che non si arriva a comprendere come mai la Commissione abbia finito poi col proporre l'approvazione del progetto, per quanto lo faccia *subordinatamente* all'approvazione di numerosi VOTI, che [illegible] mbierebbero assolutamente la faccia e che non si [illegible] neppure mettere a partito. E perciò non [illegible] poco plausibile che il Ministro dichiari di [illegible] conto dei voti della Commissione, che gli sconvolgerebbero tutto il progetto, e quindi non possono essere accolti.

L'oratore, peraltro, per apprezzare il progetto di codice, non intende valersi della critica fattane dalla Commissione, con la quale nemmeno concorda.

E infatti, se non si può accettare la proposta ministeriale dell'azione penale affidata, per es., alle Società dei pescivendoli e dei pollaroli e alle leghe di resistenza, alla Romanina o alla Croce del Calvario, non si può e non si deve nemmeno escludere che si ammetta, sotto determinate condizioni e garanzie, l'azione popolare, già introdotta nella nostra legislazione in materia elettorale e ammessa nelle legislazioni estere più progredite; ma non mai come vorrebbe il Ministro, confondendo l'esercizio di essa con la costituzione di parte civile, nei riguardi della quale soltanto regge la critica di atavismo fatta dalla Relazione senatoria al progetto ministeriale, e che la Commissione dovrebbe ritorcere a sè stessa, quando propone la più ampia partecipazione della parte civile ai fini penali del giudizio.

Dimostra pure l'infondatezza razionale e pratica dell'altra proposta della Commissione di affidare l'azione penale alle Amministrazioni interessate, il che porterebbe un vero disastro nei giudizii pretoriali, dove piuttosto occorre organizzare meglio il pubblico ministero.

Spiega come siano inaccettabili ed infondate le altre proposte della Commissione, che vorrebbe restaurare l'istituto della correzionalizzazione, restringere la competenza dei giurati ai soli delitti politici, togliere ogni garanzia di oralità e di pubblica discussione alle perizie giudiziali, dare l'antico valore alla confessione dell'imputato, attribuire facoltà illimitate alla polizia giudiziaria, sopprimere il divieto della *reformatio in pejus* nei giudizi d'appello e di rinvio, subordinare l'efficacia delle nullità incorse nel procedimento all'esame che la Corte di Cassazione faccia dell'influenza che l'irritualità avvenuta abbia potuto esercitare sulla libertà della difesa e sui risultati del giudizio.

Passando al progetto ministeriale, l'oratore dichiara di astenersi dal fare un esame minuto e di dettaglio e di limitarsi a considerarlo nel suo complesso partendo da un concetto molto semplice e chiaro, quello di vedere se il medesimo nelle sue linee generali nel suo organismo e nel suo insieme sia tale da corrispondere alle aspettazioni e finalità per cui deve servire, così da giustificare la grande perturbazione che ne verrebbe nella pratica, già da oltre mezzo secolo assuefatta al codice vigente.

Ora, è d'uopo riconoscere subito che il nuovo codice non innoverebbe affatto nelle sue linee generali, sul codice che andrebbe a sostituire: lo stesso sistema processuale complesso involuto, elettrico che ci regge, mezzo inquisitorio e mezzo accusatorio, con la polizia giudiziaria che dipende un po' dall'autorità politica ed un po' da quella giudiziria, un po' dal giudice istruttore, ibrido impasto di giudice e di bargello, e un po' dal procuratore del Re; e poi tutto il resto del procedimento che si svolge in mezzo ad una serie continua di complicazioni, di eccezioni e di giurisdizioni, d'istanze e di gravami, di duplicazioni degli atti i più svariati e delle formalità più inutili, terminando, dopo interminabili giudizi, con l'aver inutilmente stancati e vessati gli onesti cittadini ed assicurata l'impunità della maggior parte dei colpevoli

Ma c'è di peggio!

Il nuovo codice, anzichè scemare, andrebbe moltiplicando ed accrescendo le complicazioni e gli stancheggi: con l'aumentare i casi di astensione e di ricusa, col devolvere alla Corte suprema i conflitti e le rimessioni delle cause; col rendere sempre ed in ogni caso obbligatoria la difesa, col rimandare ad altri giudici i reati commessi all'udienza; col richiedere a pena di nullità le conclusioni delle parti anche negli incidenti; coll'istituire le notificazioni all'estero e la restituzione dei termini; con l'ammettere anche terze persone ad interporre i gravami e presso ogni cancelleria; col diritto di intervenire in causa dei coimputati non appellanti; con l'ammettere l'impugnativa di falso anche senza la dovuta iscrizione e la deduzione dei mezzi di appello e di ricorso anche all'udienza; col ricorso alle Sezioni unite dalle sentenze della stesa Corte suprema, e con altre varie e minori innovazioni, che renderebbero sempre più involuto e lento il procedimento.

Può mai essere codesto il nuovo codice processuale che urge all'Italia per risollevare le sorti lacrimatissime della giustizia penale?

Nè mancano numerose incoerenze nella disciplina dei vari istituti, di cui fa cenno, e che riguardano il giuramento dei testimoni, la decorrenza dei termini, i reati di cui si apprenda notizia in giudizio, la mozione dei pubblici ufficiali e delle parti, alle perizie, ecc.

Accenna pure alle gravi conseguenze che vi si deplorano, massime in tema di notificazione degli atti, che tanto gioverebbe affidare al servizio postale, ai giudizi di Cassazione, dove urge porre riparo al deplorevole e irrimediabile contrasto nell'interpretazione della legge, dovuto al modo come sono ripartiti gli affari fra le due Sezioni penali, che funzionano come se fossero due distinte Corti, peggio assai di quando le Cinque Corti Supreme esistevano distinte e divise per cinque diverse regioni del paese.

Rileva altresì l'incoerenza di aver incorporato nel Codice delle disposizioni, che potevano anche rimaner fuori nelle rispettive leggi sulla condanna condizionale, sul casellario, sulla riabilitazione, e di avere invece omesso affatto di provvedere sulla composizione del giurì della causa, sull'applicazione dell'indulto e della grazia condizionali, sulla riparazione degli errori giudiziari fuori dei casi di revisione, sul trattamento dei minorenni nell'istruttoria, nel giudizio e nell'esecuzione delle sentenze, sulla procedura da osservarsi in tema di oblazione volontaria o di altro amichevole componimento.

Altri vizi sitematici son quelli che concernono il modo di ripartire e rubricare le materie, di cui accenna parecchi casi, nonchè il collocamento di varie disposizioni fuori di posto.

E lasciano molto a desiderare la forma e la nomenclatura, ove si dà luogo a equivoci di significato, come rispetto alle *Parti e al Giudice*, dove, volendo innovare, ci porterebbe a una grave e inutile perturbazione della pratica giudiziaria, come nel significato attribuito ai vocaboli imputato e accusato, sentenze e ordinanze, appello e opposizione; ma più ancora col voler chiamare *Procedimento* l'istruttoria o istruzione preliminare, disconoscendone il valore molto comune, costante e generale dell'espressione.

Infine, l'oratore passa in rivista altri vizi e difetti organici, che riguardano la ripartizione eccessiva e di carattere didattico degli istituti, colle difficoltà di classificazione che ne conseguono, e le molte disposizioni superflue estranee al carattere giuridico del codice, e che contribuiscono essi pure ad accrescere le complicazioni, gli equivoci e le difficoltà pratiche del progetto.

Dopo tutto questo l'oratore è tratto a conchindere essere perfettamente nel vero la Commissione, che ritiene non doversi trattare, con lo schema in esame, che di un *primo* disegno di Codice, assai lontano ancora da quel modello, da quell'organismo processuale che, senza aspirare alla perfezione, possa e debba da un lato, giustificare una così grave e importanti innovazione legislativa, e, dall'altro lato corrispondere alle nostre aspettazioni, e sopratutto assicurare il corso più normale, più semplice, più rapido e più efficace della giustizia penale in Italia.

(*Vivissime approvazioni: congratulazioni*).

La seduta è levata alle ore 17,40.

Domani seduta alle 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28 febbraio - Pres. **Girardi** *- ore 14.5.*

Di Stefano come siciliano, manda un saluto all'8° reggimento bersaglieri, in gran parte composto di siciliani, che pure ieri ha dato prova del suo grande valore, aggiungendo ancora una pagina alla sua storia resasi in questi ultimi tempi ancora più gloriosa. (*Approvazioni*).

Mirabelli (*Guerra*) si associa al saluto ai nostri valorosi soldati, che appartengono a tutti i reggimenti ed a tutte le regioni d'Italia. (*Vive approvazioni. Applausi*).

Comunicazioni del Presidente

Presidente comunica i ringraziamenti delle famiglie Caratti, D'Adda, Mirto-Seggio per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

I Mutui per costruzione di edifici scolastici.

Vicini (P. I.) risponde all'on. Podrecca che il Governo ha provveduto per la concessione dei mutui a molti comuni che debbono costruire edifizi scolastici, e ciò in conformità delle disposizioni della legge 1911.

E tra questi comuni è quello di Molinella.

Pavia aggiunge che il Ministero del tesoro ha applicato la legge con criteri della maggior possibile larghezza.

Podrecca ringrazia, ma raccomanda che il Governo applichi con la più benevola e larga interpretazione la legge a favore di tutti i comuni, che debbono provvedere ai loro edifici scolastici.

Borse di studio.

Vicini allo stesso on. Podrecca dichiara essere per ora impossibile elevare la misura delle borse di studio agli alunni delle scuole normali. Studierà la possibilità per l'avvenire.

Podrecca rileva essere queste borse di studio inferiori ai bisogni odierni e si augura che lo Stato resca con nuovi provvedimenti ad aiutare veramente quei giovani che hanno dimostrato il maggior buon volere unito ad una preclara intelligenza.

Imputati sotto giudizio.

Gallini (*Giustizia*) all'on. Canepa che lamenta il trattamento usato agli imputati detenuti, tratti a giudizio davanti la Corte d'Appello di Genova, risponde che sarà presto abolito l'uso di chiudere in un gabbione gli imputati, sottoposti a processo innanzi a quella Corte d'appello.

Canepa è soddisfatto e ringrazia.

Per l'acqua potabile a Venezia.

Mirabelli, (*Guerra*) all'on. Roberto Galli, che chiede se considerate le dolorose eventualità della interruzione dell'acquedotto a Venezia e della insufficienza di quello di Chioggia, non si creda di ordinare lo scavo di pozzi artesiani affine di provvedere all'interesse supremo della difesa nazionale, risponde:

« Anche prima della interruzione verificatasi lo scorso estate nell'acquedotto che conduce l'acqua potabile a Venezia il Ministero aveva riconosciuto l'opportunità di utilizzare l'acqua del sottosuolo facendo escavare, in corrispondenza delle nuove opere, pozzi modenesi i quali hanno dato, in massima, risultati soddisfacenti. Ed a tal uopo sono stati assegnati i fondi necessari, affinchè, ricorrendo al sistema dei pozzi trivellati, tutto il campo trincerato di Mestre, comprese le opere del fronte a mare, possano essere provviste di acqua potabile.

Per quanto riguarda il servizio dell'acqua nella città di Venezia, trattandosi di piazza marittima, ad esso provvede il Comando del III Dipartimento. Ma il Ministero della guerra non mancherà di concorrere largamente nella sistemazione del rifornimento dell'acqua per la parte che concerne i servizi dipendenti per assicurarne il funzionamento, nell'interesse supremo della difesa nazionale.

Bergamasco, (*Marina*) soggiunge che anche il Ministero della marina partecipa agli studi per avviare a soluzione il gravissimo problema dell'acqua potabile che tanto interessa la città di Venezia, anche nei riguardi dei supremi interessi della difesa nazionale.

Galli, ricorda che la costruzione dell'acquedotto di Venezia, e la insufficienza di quello di Chioggia, fecero l'anno scorso sentire il pericolo che si rimanesse senz'acqua. Momentaneamente l'autorità militare provvide in modo lodevolissimo; ma occorre provvedere stabilmente.

Avverte che i comuni interessati sono disposti a contribuire nelle spese, e confida che la Commissione che sta studiando la questione soddisfi il suo compito presto e bene.

Per un arresto

Gallini, (*Giustizia*) all'on. Molina, che interroga circa l'arresto del proprietario di una barca rovesciatasi nelle acque di Ancona, espone che, in seguito all'infortunio, del quale rimasero vittime due giovinette il proprietario della barca, presunto autore dell'omicidio colposo, fu legittimamente arrestato tanto più che trovavasi sprovvisto della licenza, ma fu poi in seguito rilasciato.

Le autorità non hanno fatto che applicare la legge.

Molina. Osserva che il nostro codice in materia di arresto preventivo contiene ancora delle sopravvivenze barbariche, soprattutto nella sua applicazione alla nuova e strana forma di delitto denominata reato colposo.

Lamenta inoltre la tendenza delle autorità a vedere in ogni disgrazia un reato colposo e procedere senz'altro all'arresto del presunto responsabile della disgrazia come se fosse un malfattore pericoloso alla società.

Ricorda il fatto pietoso di Ancona che dimostra a quale eccesso giunga la cieca, affrettata e inumana applicazione di un articolo del codice. Quando avviene una disgrazia l'autorità giudiziaria deve bensì esaminare le circostanze che l'hanno determinata e punire chi ne risultasse colpevolmente responsabile ma l'arresto nei reati colposi dovrebbe seguire la sentenza e non precederla.

L'umiliazione dell'arresto è una gratuita offesa che troppo spesso, con soverchia leggerezza e quasi con mania morbosa viene inflitta per i più futili motivi ai cittadini. Si provveda a una riforma che freni gli eccessi e le assurdità dell'arresto preventivo meglio rispetti il sacro e invidiabile diritto della libertà personale.

Istituto statale per le assicurazioni vita.

Meda propone la soppressione dell'art. 2, poichè ritiene che la legge non debba pregiudicare la questione delle indennità alle compagnie di assicurazione per le conseguenze che risentissero in seguito al monopolio. Questo è anche consono alle dichiarazioni che già il ministro ebbe a fare nella estate scorsa, quando osservò che era persino dubbio se conseguenze dannose si sarebbero verificate.

La soppressione di questo articolo è tanto più giustificata oggi che con i nuovi articoli è conceduto alle Società che cederanno il portafoglio, un compenso per le spese di acquisizione, che altro non è se non un risarcimento di danni.

Confida che la sua proposta sarà accolta anche per accaparrare alla legge un più grande carattere di equità.

Vaccaro crede che l'articolo 2 debba essere mantenuto, poichè non può mettersene in dubbio la costituzionalità. Esso poi è necessario per evitare liti numerose ed interminabili che le società assicuratrici non mancherebbero d'intentare.

E del resto è sempre nel diritto supremo dello Stato di fare anche leggi restrittive sull'esercizio di una o di un'altra industria.

Lo Stato moderno deve sempre cercare di armonizzare gli interessi degli individui con quelli della collettività. Poichè a questo principio è ispirato l'articolo 2, egli darà ad esso il suo voto favorevole (*Bene!*)

Nitti (*Agricoltura*), invita l'onorevole Meda a non insistere. L'articolo 2, ha soltanto un valore dichiarativo.

Qui si tratta principalmente di regolare il passaggio da un regime ad un altro. E come altri Stati hanno adottati, in circostanze simili, temperamenti di ogni genere, così noi dobbiamo, nel nostro caso, seguirne l'esempio.

La Svizzera è arrivata persino a rescindere i contratti in corso.

Meda non insiste.

(*L'articolo 2 è approvato*).

Alessio G., all'art. 3, propone che si sopprima la disposizione per la quale il monopolio non si estende alle amministrazioni pubbliche, che provvedono direttamente alle pensioni del loro personale.

Il concetto di affidare all'Istituto nazionale le assicurazioni in regime di monopoli, dovrebbe completarsi con quella di affidargli anche il servizio delle pensioni almeno di tutte quelle pubbliche amministrazioni, che vi provvedono direttamente.

Propone quindi un'aggiunta per facilitare l'intesa tra le dette Amministrazioni e l'Istituto nazionale per l'esercizio delle funzioni che a questo verrebbero affidate.

Nava Cesare, svolge un emendamento inteso ad escludere dagli effetti del monopolio le Mutue, rilevando che esse rispondono allo scopo di diffondere il principio della previdenza, e che per tale aspetto si sono rese benemerite della economia nazionale.

— Per tali ragioni insiste nel concetto che le mutue debbono essere conservate, stimando anche che la loro conservazione non ostacolerebbe l'Istituto di Stato e sotto certi riguardi anzi lo avvantaggerebbero.

Lasciando intatte le Mutue italiane il Governo dovrebbe, per parità di trattamento, estendere il beneficio anche alle Mutue straniere: ma se anche ciò fosse le restrizioni che dovrebbero imporsi alle Mutue conservate basterebbero a sconsigliare di fatto alle Mutue straniere la continuazione delle loro aziende in Italia.

— Esprime alcuni dubbi sulla opportunità del periodo transitorio e conclude raccomandando vivamente al ministro la sorte delle Mutue. (*Bene!*)

Cornaggia, svolge un emendamento nel senso di escludere dal monopolio tutte indistintamente le società di mutuo soccorso senza limitare l'esclusione a quelle che assicurino ai soci un capitale non superiore alle lire 400.

La limitazione proposta danneggerebbe specialmente le associazioni di mutuo soccorso tra gli impiegati e confida che il ministro vorrà accogliere la sua proposta.

Micheli, svolge alcuni emendamenti nel senso di estendere il beneficio della esclusione anche alle Società di mutuo soccorso non legalmente costituite ed alle Società cooperative; di elevare il limite richiesto per la esclusione dal monopolio, estendendo la esclusione a tutte le Società che assicurino un capitale non superiore alle lire 1.800 annue ed una rendita non superiore alle lire 730; e infine di devolvere alla Cassa nazionale di previdenza ed attribuire al fondo delle pensioni operaie lo ammontare delle tasse che lo Stato percepirà dai contratti vitalizi.

Raineri, propone un emendamento col quale sono escluse dal monopolio le associazioni mutue di assicurazione sulla vita, il cui portafoglio venga riassicurato in notevole parte presso l'Istituto nazionale.

Esprime poi il dubbio che nel decennio le Società italiane, trovandosi in una condizione più difficile che non quelle estere, potranno essere assorbite da queste.

Donde una ragione di più di favorire quelle associazioni neutre che mettono capo all'Istituto di Stato.

Casalini Giulio, è anch'egli contrario a restringere l'esclusione dal monopolio alle società di mutuo soccorso che assicurino un capitale non superiore alle lire 1000 od una rendita non superiore alle lire 6000, notando che si verrebbe così a sopprimere benefiche società che mirano alla previdenza per gli impiegati, i viaggiatori e rappresentanti di commercio e così via.

Abbiate, si associa all'on. Raineri quanto alle Società di mutuo soccorso, le quali possono funzionare utilmente come organo dell'istituto e come calmiere dei premi.

Nitti (*agricoltura*) mantiene l'articolo come è proposto.

Assicura che il Governo sente il dovere di usare il massimo riguardo alle associazioni mutue esistenti, riconoscendo che esse possono contribuire efficacemente a tener bassi i prezzi.

Prega pertanto i varii proponenti di non insistere nei loro emendamenti, che giudica superflui o eccessivi. (*approvazioni*).

(*Tutti gli emendamenti sono ritirati — Si approva l'articolo 3°*).

Micheli, chiede che si sopprima il divieto per i privati di esercitare azioni in confronto delle Compagnie per i contratti di assicurazione, almeno per coloro che hanno stipulato in buona fede, e che chiedono il rimborso delle somme pagate.

Rubini, propone che questo articolo sia messo meglio in relazione con le disposizioni degli articoli 3 e 24 *quater*.

Macaggi, vorrebbe che l'importo delle multe fosse dovuto interamente, e non per metà, alla Cassa nazionale di previdenza in aumento del Fondo delle pensioni operaie; non ritenendo, nè equo nè opportuno che gli agenti siano chiamati ad avvantaggiarsi direttamente per le frodi da loro accertate.

Giovanelli E. (*rel*), non può accettare l'emendamento Micheli, che è in contraddizione col concetto del monopolio, e nemmeno quello dell'on. Macaggi che renderebbe meno efficace la repressione delle frodi alla legge. Trova superfluo il richiamo, proposto dall'onorevole Rubini, agli articoli 3 e 24-*quater*.

Nitti, (*agricoltura*), si associa.

Micheli e **Rubini**, non insistono.

Macaggi, mantiene la sua proposta, che è respinta.

(*Si approva senza discussione l'articolo quinto*).

Cornaggia, all'art. 6° propone che i membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale debbano dare cauzione.

Nitti, (*agricoltura*), nota che è contrario ai principi del nostro diritto pubblico esigere cauzioni dai pubblici amministratori, che non abbiano diretto maneggio e custodia di danaro o valori.

Cornagggia, non insiste.

(*Si approvano gli art. 6° e 7°*).

Rossi Luigi, all'art. 8°, chiede che sia detto nella legge che le sedi dell'istituto dovranno essere istituite nelle città ove trovavansi sedi o rappresentanze importanti di Società nazionali ed estere.

Alessio Giulio, raccomanda che nello stabilire le tariffe dei premi si tenga conto speciale delle riassicurazioni, distinguendo le grosse dalle piccole polizze.

Propone poi che, dove si parla di *contratti collettivi di assicurazione*, si aggiunga: *anche da parte di pubbliche amministrazioni*.

Nitti, (*agricoltura*) dichiara che il Consiglio d'Amministrazione dovrà a suo tempo tener conto così della proposta dell'on. Luigi Rossi, al quale assicura che Verona avrà giustamente una sede dell'istituto come della giusta raccomandazione dell'on. Giulio Alessio.

Accetta l'emendamento Alessio.

Rossi Luigi, ringrazia e non insiste.

(*Si approva l'art. 8 con l'emendameto dell'on. Alessio — Si approva anche l'art. 9*).

Presentazione di disegni di legge.

Credaro, (*istruzione*) presenta i seguenti disegni di legge:

Stanziamento di un fondo straordinario di lire 140.000 per i restauri alla cattedrale di Conversano (*Bene*).

Stanziamento di un fondo straordinario di lire 70.000, per contributo dello Stato alla X Esposizione internazionale d'arte in Venezia.

Si dà lettura delle interrogazioni.

La seduta è tolta alle 18,10.

---

8 Appendice del POPOLO ROMANO 8

Una vendetta

DI R. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE II. — CAPITOLO IV.

— Non credo tenga a veder nessuno in questo momento. Son quà da un ora e mezza — da quando è successo la disgrazia, insomma — e l'unica persona che ha potuto salire è la signora Hastings. D'altra parte si capisce la cosa è accaduta or ora, si può dire...

Ma contro ogni altrui previdenza, Stanhope si dichiarò disposto a ricever l'amico e pochi minuti dopo questi saliva le scale dalla balaustra ancor tutta corsa dalle paniere fiorite e dai mazzi inviati in omaggio alla sposa. L'odor penetrante di essi lo inseguiva, lo stordiva.

Giunto in cima alle scale si arrestò per radunare tutto il suo coraggio, quindi proseguì sui passi del credenziere. Quand'ecco che una voce gli ferisce l'orecchio.

Tornò a fermarsi. Si aprì un uscio e ne emerse una signora attempata, tuttora vestita dell'abito sfarzoso che si addice ad un festino nunziale. Discorreva con qualcuno nell'interno della stanza; e la voce conteneva un che — forse segreta compiacenza? ! che fe' salire una cupa fiamma al nobilissimo volto di Hollister.

— Non ti disperare, figliola mia, diceva e con insistenza e sollecitudine materna. — Vo da tuo padre e torno. Non devi rimaner sola un momento in questo penoso frangente.

Il fioco mormorio di risposta che uscì da dietro alla porta socchiusa tradiva l'accento femminile, e lasciava supporre che la persona indirizzata fosse la vedova.

Hollister, accostandosi alla parete cedè il passo alla madre di lei, ma senza rivolgerle la parola, sebbene la conoscesse bene.

Dal canto suo ella era così occupata a raccogliere con mano esperta il voluminoso strascico del vestito che non si avvide di lui. Mormorò qualche cosa attorno alla vettura, poi null'altro.

L'uscio si richiuse adagino, e tutto tornò in silenzio.

— Favorite salire, signore, disse il credenziere dall'alto dello scalone.

Hollister sobbalzò, e si spicciò a raggiungere il vecchio. Passando dinanzi all'uscio richiuso allora allora vi gettò un occhiata.

Che cos'era in quell'occhiata? Certo non emozione comune.

Stanhope fece una calda accoglienza a Jack.

— Non sapevo quel che mi volessi, dire. Ora intendo: [illegible]

Questi, lusingato come sempre dalla predilezione dimostratogli dall'amico, gli strinse forte la mano, e cercò formulare qualche affettuosa frase di condoglianza, Ma senza riuscirvi. Inoltre il contegno di Stanhope mozzava di colpo simili sforzi per un non so che di strano e d'inspiegabile; e Jack mancava di parole di fronte all'emozione di lui. Che questa non fosse soltanto quella cagionata dal colpo ricevuto, non gli rendeva più facile il compito.

Abbassando gli occhi da quel volto, aspettò che il compagno parlasse.

Stanhope White aveva mantenuto le promesse della sua infanzia.

Il volto e l'intera persona erano tali da destare non solo pronta ammirazione, ma esiandio un senso di completa fiducia. Nessuno che osservava per la prima volta quei bellissimi lineamenti poteva dubitare che la loro attrazione non provenisse in gran parte dall'indole grave, seria, schietta e generosa che informavali. Gli uomini amavano la lealtà di quel carattere: le donne la cavalleresca deferenza per il loro sesso: i bimbi le allegre risate, la tenerezza fraterna. Conquistatore sin dalla nascita, solo la costante e sottile attenzione di una madre aveva potuto soffocare sul nascere l'egoismo frutto di una unanime ammirazione.

Ma i suoi sforzi erano stati coronati di successo, chè a 25 anni Stanhope White era uomo i cui diritti all'ammirazione avevano argomenti ben altrimenti validi che quelli costituiti dalla perfezione dei tratti, dalla maestà del portamento, dall'incanto della favella.

D'indole geniale era raro lo si vedesse senza sorriso sul labbro.

Ecco perchè Jack Hollister si sentiva alla presenza di un estraneo in questo fatale pomeriggio Vedere quel volto fatto cupo era cosa più che insolita: una vera e propria rivelazione: e quantunque nulla potesse privarlo della sua ingenita dolcezza, attorno agli occhi e alla bocca erano linee strane meritevoli di un certo studio.

Eppoi, come spiegarsi l'inusitata irrequietezza dei modi?

Jack desiderava ardentemente che l'amico parlasse, a ciò egli potesse liberarsi da una tensione nervosa che lo stava sfibrando. Come Dio volle fu esaudito. Stanhope parlò, ma in un modo inatteso vago, e quasi impressionante.

— Jack, sei uomo di legge, e, all'occorenza, molto perspicace. Ti senti disposto ad assistermi in questa penosa circostanza?

Se sì, v'è un'incombenza che vorrei affidarti. Richiederà una buona dose di cautela e di sangue freddo. Non mi sento buono a nulla: il colpo mi ha, per così dire, annientato.

— Se posso esserti utile, eccomi pronto, esclamò il compagno, ma non senza una punta d'interno raccapriccio che, per fortuna riuscì a nascondere.

Lungi dal supporre ciò che l'amico bramasse da lui, si astenne purtuttavia dall'interrogarlo.

Stanhope con fare visibilmente sollevato andò sino all'uscio e lo chiuse: tornato sedette di fronte a Jack sull'ampio divano ove questi lo aveva tante volte veduto coricarsi, immerso nella deliziosa reverie frutto di sogni e di speranze giovanili.

E subito, principiò:

— Jack, questa casa alberga qualcosa di più tremendo ancora della morte.

L'amico trasalì, divampando in volto. Ebbe l'impressione che un velo gli si stendesse dinanzi agli occhi.

Stanope gli abbrancò una mano con tale impeto da fargli quasi male.

— Intendo dir questo, soggiunse, che stiamo brancolando, in preda al dubbio. L'incidente che ha troncato la vita del babbo......è stato proprio un incidente? Pur di esser certo darei tutti i milioni diventati miei. Ma che cosa dico? darei ancor di più.... darei la vita!

Hollister, scosso e sbalordito, fissò l'amico in volto, afferrato da un segreto turbamento che gli arrovellava cuore e cervello.

Poi disse:

— Non t'intendo. Credevo che tuo padre amasse molto la signorina Hastings...... Che cosa ti fa supporre che non si tratti di una disgrazia?

— Non te lo posso dire, Jack. Ed è per ciò che mi è tanto difficile procurarmi l'aiuto di cui ho bisogno. Tu solo puoi assistermi, giacchè chiunque altri esigerebbe che mi spiegassi.

Sempre più agitato Hollister di repente si alzò ma tornò subito a sedere.

— Dimmi in che cosa posso servirti, esclamò. Parla, e farò quanto posso.

— Va in camera sua. Guardala. Osserva ogni cosa; non lasciar che nulla ti sfugga. Sii un secondo me stesso, e formula una conclusione *tua*.

Tutti... tutti, intendi? - credono il colpo partito inavvertitamente.

Ma io mi domando: che bisogno aveva il babbo di una pistola nel suo viaggio di nozze? E, dato anche che egli stimasse necessario averla seco, era forse uomo da maneggiarla sbadatamente?

— No, no in quanto a codesto siamo perfettamente d'accordo, ma prima d'oggi si è dato il caso di uomini che in un momento di agitazione...

— Verissimo! Ed egli lo era agitato... lo era stato tutto il giorno!.....Sono state le vittime di una simile disgrazia. Non vedo altra spiegazione possibile. Con una sposa come la sua, con un figlio quale sei tu, Stanhope, una posizione come quella che godeva...., soltanto un matto....

— Oppure un essere supremente infelice...

Jack, abbrancando vigorosamente i bracciuoli della poltrona ove sedeva, chiese balbettando:

— E credi che tuo padre lo fosse, infelice?

— Non l'ho mai supposto. Ma nessuno può dire quel che sta in fondo al cuore di coloro che pur ci sono più prossimi.

Jack si agitò, inquieto, sulla sedia, e abbassò gli occhi.

— E vero, convenne. Ma in generale qualche piccola prova ci mette in sospetto.

— Una cosa so, che oggi non era lui.

— Proprio?

— Dal momento che ha segnato la fine della funzione non è stato più lui.

— Non me ne sono accorto.

— Nessuno lo ha notato: ma io conoscevo mio padre a menadito.

— E....e....

— Non posso dirti altro. Se un giorno sarai in misura di assicurarmi che non v'ha dubbio possibile; che sei certo, certissimo che mio padre è stato la vittima di uno sbaglio, mi renderai l'uomo più felice della terra. Per ora debbo limitarmi a quanto ti ho detto, pregandoti di non abbandonarmi.

Rimani meco sintanto chè non abbiamo terminato tutto. Sono debole come una donna, ed il tuo sostegno mi è necessario.

Jack parve imbarazzato.

— Gli è che non siamo soli in casa, disse. Ho veduto la signora Hastings. Come sai non le vado molto a genio. Preferirei non trattenermi: potrebbe riuscirle sgradito.

— L'avevo dimenticata. Vorrei tu facessi altrettanto. Jack! rimani! Non disturberemo le signore.

— Ne riparleremo, rispose Jack, evasivamente Aperto l'uscio fe' atto di varcarlo. Poi:

— Credi necessario un mio colloquio con la signora White?

Inchiesta parlamentare sulla costruzione del Pal. di Giustizia

All'ordine della odierna riunione degli uffici della **Camera** *è posto il disegno di iniziativa dell'on.* **Amici Giovanni** *e di altri deputati per una inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma.*

Il disegno di legge che consta di un solo articolo, è illustrato largamente nella relazione, che ne determina i fini e ne traccia i limiti.

Ai lettori del Popolo Romano, *i quali ricordano certamente essere stato un nostro collega, che diede le prime spinte all'inchiesta con pubblicazioni, onde giustamente si commosse la pubblica opinione, non dispiacerà che sia dato posto nelle nostre colonne alla relazione in parola, nella sua parte sostanziale.*

***

Ricordato lo svolgimento della mozione, avvenuta alla Camera nel giugno scorso e la buona accoglienza che ad essa fecero il Presidente del Consiglio e la Camera stessa, la relazione continua:

« La costruzione del Palazzo di Giustizia - di cui fu posta la prima pietra il 14 marzo 1888, e di cui fu il più fervente propugnatore Giuseppe Zanardelli - rappresenta una delle imprese più disgraziate d'Italia.

Da un preventivo di spesa di circa 8 milioni, si giunse ben presto a 26, e dopo un primo esame fatto da un'apposita Commissione si arrivò ai 37! Quando il monumentale edificio potè dirsi finito e prossimo a inaugurarsi si era raggiunta la enorme cifra di circa 40 milioni.

Ma non crediamo che questa sia l'*ultima* cifra... perchè vi sono pendenti ancora due gravissimi *lodi*, in cui, probabilmente, lo Stato finirà, come in tutti i precedenti - veramente scandalosi - per soccombere; e perchè vi sono ancora molte cose incomplete, molte lacune, o deficienze da colmare, per mettere quel magnifico Tempio della Giustizia in condizione da corrispondere completamente alle sue alte finalità.

Di quei 40 milioni oltre un terzo fu dovuto versare alle varie Ditte assuntrici dei lavori per *indennizzarle di pretesi danni o compensi straordinari* e in seguito a lodi scandalosi, che hanno fruttato più di *centomila lire di onorari* ai varii arbitri, funzionari dello Stato, ai quali si è dovuto ugualmente corrispondere lo stipendio per le loro funzioni normali, da cui vennero distratti per gli arbitrati stessi.

Intanto mentre s'indugiava l'apertura del grandioso edificio, opera insigne dell'architetto Guglielmo Calderini, accumulando compensi e soprapprezzi agli appaltatori, si spendevano ogni anno oltre 100 mila lire di affitti per continuare a mantenere l'amministrazione della Giustizia nei locali più luridi, antigienici, angusti e inadatti!..

***

Per formarsi un'idea approssimativa del modo con cui furono spesi i molti milioni, basterebbe esaminare i vari lodi arbitrali, a cominciare dall'autorizzazione degli onorari agli arbitri. Ogni sentenza arbitrale (circa una dozzina) è costata una considerevole somma. Da 3.000 lire.. si è arrivati a ben 35.000 — Alcune poi di dette sentenze, che finiscono sempre colla soccombenza dell'Erario, per evitare questi ritardi a pagare gli onorari attribuiti agli arbitri... giudicanti arrivano ad un colmo, che pare incredibile, ad autorizzare cioè l'Impresa vittoriosa ad anticipare subito essa gli onorari tassati, salvo diritto di rivalsa verso lo Stato.... con i relativi interessi commerciali dal giorno dell'eseguito pagamento!

Questi lodi poi ci rivelano errori tecnici colossali, sperperi senza esempio. Una sola visita del nostro Sovrano ai lavori in corso è costata circa L. 4000, che son servite in gran parte per coprire... ciò che era bene che il Re non vedesse! .

Sebbene si fossero spese lire 141.000 per campioni si fecero lavori diversi dai campioni stessi, e da quelli previsti in perizia: il che portò, naturalmente, a sensibile aumento di prezzi.

Furono ordinati blocchi di volume eccedente il bisogno e non richiesti da necessità statiche e da esigenze architettoniche.

Si sono spese, per esempio:

Lire 94,584 per un sopraccarico assolutamente inutile;

Lire 97,546 per rifare un lavorio sbagliato, per sostituire cioè la pietra ai mattoni;

Lire 189,006.25 per varianti di cui non vi era affatto bisogno;

Lire 3.588,795.63 per ritardi di ordinativi, trattenuti sui tavoli del Genio civile per eseguire dette varianti, che ritardarono anche la consegna del Palazzo;

Lire 200,000 per la rivestitura basamentale dello zoccolo che fu fatta prima a stucco... e poi a pietra;

Lire 600,000 per fare e rifare le fiancate esterne del Palazzo;

Lire 35,000 per blocchi di pietra da taglio lavorati anche nelle faccie, che dovevano essere *internate nel muro*.

Seguono poi modificazioni varie fatte a blocchi *già lavorati*; maggiori lavori per lo scolo delle acque non richiesti da esigenze dell'edificio. E anche tutte queste modificazioni, naturalmente sono costate migliaia e migliaia di lire.

Troviamo, infine, stralciando sempre da documenti: lire 289.333,84; lire 67,396,35; lire 260,152,85.... per [illegible] inesplicabile e ingiustificato ritardo di ordinativi, di cui si volle tenere responsabile l'architetto Calderini, mentre costui non aveva alcuna responsabilità.

Ordinata la doratura *a fuoco* dei parafulmini, la quale poteva ammontare a lire 17.50 l'alberello, tipo Melsens, fu consentita invece quella *galvanica*, che poteva ascendere a circa lire 1.75.

Il ministro Bertolini prometteva in Senato che nel collaudare l'impianto di detti parafulmini si sarebbe tenuto conto del modo come fu eseguito il lavoro nei riguardi tecnici amministrativi... e invece gli alberelli furono pagati... come se fossero stati dorati a fuoco, senza neppur badare.. che la doratura (galvanica)... è già quasi scomparsa!...

***

Ma veniamo a considerazioni più gravi e concrete per spiegare lo sperpero dei milioni nella costruzione del Palazzo di Giustizia.

Ebbe la Direzione tecnica ed amministrativa dei lavori affidata al genio Civile un concetto esatto della opera grandiosa circa la spesa e del tempo in cui poteva essere compiuta? No, certamente.

Infatti, mentre la Ditta Borelli si lagnava per il ritardo con cui venivano dati gli ordinativi e l'amministrazione rispondeva che questi ritardi non erano veri, i collegi arbitrali condannavano l'Amministrazione a pagare somme favolose per tali ritardi, di cui poi il Genio Civile — contro verità e giustizia — cercava di dare tutta la responsabilità all'illustre ideatore del Palazzo, professor Calderini, mentre, come risulta anche dalle sue lucide e documentate memorie prodotte in Tribunale per la causa contro il Ministero dei lavori pubblici, in seguito alla sua ingiusta e crudele rimozione da direttore dei lavori è categoricamente smentito.

Quando poi il Genio Civile si dovette accorgere del suo torto, invece di stipulare una nuova convenzione con l'Impresa, strinse un contratto alla chetichella; e, senza passare per la Corte dei conti, preparò all'Erario un danno di parecchi milioni. E notate che questa convenzione si faceva con una Ditta che era stata esclusa dalle aste pubbliche!......

Se gli ordinativi invece fossero stati dati in tempo, i lavori si sarebbero potuti ultimare nel termine contrattuale e non si sarebbero pagate somme così favolose per danni derivati all'Impresa appunto per quei ritardi.

Il Ministro Bertolini in Senato, nella tornata del 14 luglio 1909, disse che nel Palazzo di Giustizia non c'era posto per l'impianto di riscaldamento e ventilazione,

L'on. Cao-Pinna invece nella relazione al progetto di legge per la manutenzione dell'edificio sostiene, che il posto c'era e che non si comprende come si sia voluto costruire un altro fabbricato!....

La stessa relazione poi ci assicura che si dovranno fare non pochi lavori, per gli ascensori, che *non funzionano*, per la distribuzione dell'acqua, che giunge ai rubinetti, quasi impotabile, per i diversi ambienti, dove correnti d'aria mettono in pericolo la salute della Magistratura e del Foro!

***

Nè è finita qui la litania dei lodi arbitrali. Ve ne sono altri due ancora *sub judice*: uno con la Ditta Lej ed un altro con la Cooperativa dei falegnami. L'on. Bertolini alla Camera nella tornata 2 giugno 1909 disse: « Dio ci protegga dagli arbitri! » e l'on. Luzzatti gli rispose: « Ma si sa che Dio non ci ha mai protetti dagli arbitri, nè da altre calamità della medesima specie, avendo esaurita la sua misericordia quando si fece l'Italia ».

L'inchiesta amministrativa presentata dall'on Bertolini ministro allora dei lavori pubblici, il 24 marzo 1908, fu voluta dal Parlamento, quando si vide il modo poco regolare tanto dal lato tecnico, quanto da quello contabile con cui procedevano i lavori.

L'on. De Nava fin dal 26 dicembre 1905 nella sua qualità di relatore della Giunta generale del bilancio aveva rilevata la disformità delle previsioni tanto sulla somma quanto sul termine dell'opera, ma l'on. Bertolini, esaminando la relazione della Commissione d'inchiesta, disse: che fatta ogni debita lode ai commissari « *se ne sapeva quanto prima* »; e che le responsabilità individuali si perdevano con quelle collettive. Accenni anche ad ingerenze politiche.

L'on. Luzzatti in un articolo del *Corriere della Sera* del 14 luglio 1909 intitolato « *Mala amministrazione* », osservava che *solo un'inchiesta parlamentare avrebbe potuto mettere in luce le vere responsabilità*.

L'on. Pozzi, relatore della Giunta del bilancio per lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909, tornò sul doloroso tema, preoccupato del modo come si sono spesi tanti milioni per quel Palazzo; e anche nella recente relazione del bilancio 1909-10 tornava ad occuparsene.

La prima commissione d'inchiesta composta di funzionari dello Stato, nella sua relazione, presentata il 24 marzo 1908, denunziava, come abbiamo sopra ricordato, uno stato di cose più che i colpevoli di questi disastri amministrativi ed alludeva *a dannose ingerenze di uomini politici*, di amministratori e di tecnici, senza venire a conclusione concreta. E' mancato quindi lo scopo principale pel quale essa era stata nominata, cioè quello di ricercare rigorosamente tutte le responsabilità, perchè gli interessi dei contribuenti non vengano per colpa di alcuno impunemente lesi.

Sappiamo per lunga esperienza che anche una inchiesta parlamentare non servirà - purtroppo! - a ridare all'Erario i milioni che furono malamente spesi, ma siccome gli stessi errori si ripetono per tutte le grandi costruzioni dello Stato, e in vista anche della legge che autorizza la costruzione d'importanti edifici per le residenze dei vari Ministeri, e delle Ferrovie dello Stato, sarà pure utile, se non necessario analizzare bene i mali presenti per additare gli opportuni rimedi per l'avvenire.

E bene, è opportuno ed utile che il paese sappia a chi veramente spetti la responsabilità di quei milioni così malamente sperperati, anche per calmare la giusta indignazione prodotta nell'opinione pubblica come acutamente osservava il capo del Governo nel l'associarsi alla presente proposta d'inchiesta.

E questa deve essere compiuta — perchè sincera, efficace ed autorevole — da una speciale Commissione composta di deputati e senatori scelti rispettivamente dai Presidenti della Camera e del Senato con poteri necessari per la più ampia indagine, quindi con gli stessi poteri attribuiti al magistrato inquirente dal Codice di procedura penale, e con la sanzione delle pene corrispondenti al Codice penale da applicarsi eventualmente dalla competente autorità giudiziaria. La Commissione dovrà compiere il suo lavoro nel termine più breve possibile, non oltre sei mesi, e sarà bene, anche per aversi la necessaria continuità d'azione che i membri elettivi di essa non cessino dall'incarico anche quando si avesse a verificare la cessazione in essi del mandato legislativo.

L'ordinamento giudiziario a Tripoli

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 22 - Al tempo della dominazione turca funzionava qui il tribunale penale di prima istanza, il tribunale civile, il tribunale di commercio e la corte d'appello.

Il tribunale di commercio in doppia giurisdizione: la prima per le controversie fra sudditi ottomani, nel qual caso il collegio si componeva di due giudici e del presidente; la seconda per le controversie fra sudditi esteri e sudditi ottomani, ed in questo caso sedeva il presidente del tribunale con due assessori nominati dalle parti contendenti, più due giudici ottomani e un assistente delegato a rappresentare l'autorità consolare.

Per le cause civili, penali e correzionali, quando una delle parti era un suddito estero, a tutto svolgimento della causa in sede d'istruttoria e di dibattimento assisteva un rappresentante del console dello Stato di cui l'interessato era suddito.

Le sentenze non potevano aver corso senza la firma dell'autorità consolare di competenza.

Oltre il tribunale mussulmano (*Maketerne Scenè*) per le questioni religiose, esisteva quello rabbinico per gl'israeliti.

Or, secondo il rito mussulmano il Corano è legge religiosa e civile insieme, ; quindi molti rapporti giudiziari sono regolati appunto dalla legge religiosa e sottoposti, in caso di contestazione, al tribunale religioso .

Accadeva lo stesso per il tribunale rabbinico.

La competenza di queste giurisdizioni religiose si può riassumere in due parole: tutto quanto riguarda diritto di famiglia, matrimonio, divorzio, minore età, cure dei minorenni, successione e questioni di proprietà.

I tribunali turchi estendevano invece la competenza su tutte le altre materie di natura civile e commerciale.

***

Nei primi giorni della nostra occupazione rimase, per gli eventi della guerra, paralizzata la vita giudiziaria.

Ma a poco a poco tutto si è andato provvisoriamente sistemando in attesa della sistemazione definitiva per la quale provvederà a tempo e luogo il Ministro Guardasigilli on. Finocchiaro Aprile che si è posto alacremente allo studio.

Fin dal novembre abbiamo ripristinato il tribunale mussulmano nominando il *Kadì* (giudice e sacerdote) e quello rabbinico.

Entrambi dovranno necessariamente essere conservati anche dopo il nuovo ordinamento giudiziario, Così fanno tutti gli altri Stati europei che governano paesi mussulmani ed è ovvio riconoscere che non si potrebbe mai pensare alla soppressione senza aver l'aria di voler colpire fieramente la essenza medesima del rito mussulmano.

Resta inteso che tali tribunali religiosi dovranno essere sempre soggetti alla vigilanza dello Stato sovrano: cosa non difficile in paesi dove tutto si può accomodare quando la mano sia ferrea e insieme sia inguantata di velluto e sappia dischiudersi, ove occorra, per prodigare una certa benefica rugiada sui caporioni religiosi. Lo stesso dicasi per ciò che riflette il potere religioso propriamente detto.

***

Il nostro tribunale mussulmano di Tripoli funziona infatti ottimamente con piena soddisfazione degli indigeni sotto l'occhio paternamente vigile della locale autorità governativa italiana.

Forse qualche ritocco si dovrà apportare, al momento del nuovo ordinamento giudiziario generale, anche al tribunale mussulmano: ma bisognerà ben badare a non perturbare menomamente il carattere e l'essenza di queste istituzioni indigene, onde evitare più tardi delle ripercussioni. Tutto deve limitarsi a quel legittimo ed opportuno controllo tendente a far sì che tali istituzioni non degenerino sia con danno della popolazione indigena, sia con menomazione degli alti interessi politici della Metropoli.

Tanto meno si potrebbe pensare a portar di peso gli ordinamenti giudiziari ora vigenti in Eritrea o in Somalia, perchè qui abbiamo centri popolosi di origine europea dediti a prosperi commerci e già forniti di un certo grado di civiltà.

Inoltre questa - al contrario delle altre due - dovrà essere una vasta Colonia di popolamento.

*****

Insomma, in tutti gli ordinamenti amministrativi, giudiziari e finanziari che si vanno introducendo o che si debbono ancora introdurre occorre apportare una visione nuova ed uno spirito di praticità conforme al luogo e al programma che qui l'Italia si propone di svolgere.

A. MASCIOLI

ARMI ED ARMATI

L'aviazione nell'esercito inglese.

(S) **Londra, 28.** — Il bilancio della guerra prevede per l'aviazione un aumento nella spesa di 4,250,000 franchi e negli effettivi di 200 uomini. Il bilancio prevede pure la creazione immediata di una scuola di aviazione comune per l'esercito e per la marina.

Oltre gli aeroplani destinati alla scuola, altri ne saranno acquistati per l'esercito attivo.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte contessa Bruschi-Falgari, visitò l'ospedale del Bambin Gesù.

E' stata ricevuta dal direttore sanitario comm. pr. Pelagallo, dal medico primario prof. Valagussa, dagli altri sanitari del pio istituto e della madre superiora suor Maria Saldanha.

La Regina si trattenne nell'ospedale per circa due ore, soffermandosi presso ogni letto ad accarezzare i piccoli infermi, ai quali donò alcuni fiori, e ripetendo spesso: « Quanto verrei volentieri ad assisterli. »

L'Augusta Signora si mostrò altamente sodisfatta dell'ordine e della nettezza di tutte le sale, rallegrandosi con la direzione per i continui miglioramenti, che indicano il progressivo sviluppo dell'ospedale, riguardanti specialmente i reparti di osservazione, di isolamento ed il nuovo laboratorio chimico e microscopico.

Ad attestare il suo compiacimento, la Regina mise a disposizione dei piccoli convalescenti dell'ospedale del Bambin Gesù quindici posti nel Sanatorio da lei fondato a Santa Marinella.

Prese commiato da tutto il personale ospitaliero rinnovando le più cortesi espressioni per l'ottima impressione riportata nella visita.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza; il card Martinelli; il marchese Valdeterrazo; la duchessa Salviati.

— Il vescovo Juan Aromesco è stato nominato metropolita e primate della Rumania.

— *La morte di mons. Stonor.* — Ieri è morto mons. Edmondo Stonor, Arcivescovo titolare di Trebisonda assistente al Soglio Pontificio.

Era nato nel 1831 a Stonor Park, Contea di Oxford Fu cappellano dell'esercito pontificio; nel 1873 fu nominato Prelato referendiario di Segnatura; nel 1874 Canonico dell'Arcibasilica lateranense; nel 1888 fu preconizzato arcivescovo di Trebisonda. Era Cavaliere di Malta ed aveva molte ed alte relazioni in Italia ed Inghilterra, ove era anche molto accetto alla real famiglia.

Il trasporto della salma dalla abitazione alla chiesa di S. Silvestro in Capite avrà luogo oggi alle 17.30. I funerali domani alle 10.15.

Alta onorificenza ad un ospite di Roma — L'Imperatore d'Austria ha compreso nell'infornata di Membri della Camera dei Signori avvenuta ora l'illustre diplomatico barone di Haidler-Egeregg, già ministro Austro-Ungarico a Belgrado ed a Berna.

Il neo-senatore barone Heidler è un grande amico del nostro paese e passa dopo il suo collocamento a riposo ogni anno lunghi mesi a Roma, dove si trova anche adesso e dove gode vive simpatie nell'alta società.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Autorizzazione del Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor ing. Virginio Jacobacci.

Id. id. nella causa promossa dalla Ditta Offinine Fumaroli.

Modificazione al Piano Regolatore per la costruzione di case in via Emanuele Filiberto.

Modifica dell'art. 22 del Regolamento della N. U.

Comunicazioni di deliberazioni dell'Azienda autonoma delle tramvie municipali.

Pagamento alla Ditta Peyron.

Dimissioni degli Assessori on. Ciolfi e Pietri e dei Consiglieri Ciolfi Pietri, Alliata, Mazzolani, Quartieroni, e Guizzardi.

Vita mondana. — Il primo ricevimento del conte Primoli nel suo elegante villino in via Sallustiana riuscì una riunione eletta e simpatica.

Abbiamo veduto: conte e contessa Barbiellini-Amidei, conte e contessa Nasalli-Rocca, marchese e marchesa Honorati, contessa Pourtales, m.r e M.me Izquiedo, M.lle Talstoi, M.me Minelli-Gonzales, m.r e m.me Bello-Rosas, marchesi Virelleschi, Malvezzi-Campeggi, generale Grillo, conti Valentini, Agliardi, principe Ruffo, barone Paternò, etc. etc.

Nelle superbe sale, ricche di tanti ricordi napoleonici e adorne di magnifici fiori, il ricevimento, improntato ad un carattere di signorile intimità, non poteva riuscire più elegante.

I funerali del colonn. Cisotti. — Sono riusciti come era da prevedersi, solenni e degni del compianto estinto.

Apriva il corteo un battaglione di fanteria, con musica e bandiera; seguiva il carro che era fiancheggiato da un cordone di soldati; sul carro posavano le insegne militari dell'estinto e numerose corone.

Appresso venivano il figlio maggiore, Francesco, il nipote, comm. Cisotti, il genero rag. Stazi, gli altri parenti e un numeroso stuolo di personalità militari, e civili, fra cui i rappresentanti del ministero della Guerra, e dei vari comandi militari, giornalisti ed amici.

A Piazza V. E. le truppe presentarono le armi e il carro, seguito dagli intimi continuò per Campo Verano.

Associazione Commerciale. — Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea ordinaria dei soci: il presidente don Augusto Torlonia pronunciò un elevatissimo discorso per i nostri soldati e marinai combattenti in Libia: i soci interruppero più volte le commosse parole del principe Torlonia e alla fine sorsero in piedi prorompendo in una fragorosa ovazione.

Approvata la Relazione del Consiglio, il resoconto finanziario del 1911 e il bilancio preventivo 1912 ebbero luogo le votazioni per elezione di alcuni consiglieri: Vice-presidente fu eletto alla unanimità il cav. uff. Giacomo Esdra; consiglieri i signori: avv. cav. Aita, comm. Caruso, cav. ing. Galluppi, Garroni, cav. Minerbi, cav. Molinari, comm. Orlandi, Pignalosa Edoardo, comm. Santini, cav. Silenzi, cav. Zapponin revisori dei conti: Arghinenti rag. Arturo, Casazza rag. Luigi, Pirri Giulio.

Associazione Archeologica Romana. — Domenica 3 marzo, *Romolo Ducci* proseguirà l'illustrazione della Platea Archeologica. Convegno alle ore 15.30 all'angolo della Ferratella, di fronte alle Terme di Caracalla.

Modificazione al piano regolatore. — La Società Cooperativa « Fedele Lampertico » ha presentato domanda per ottenere la licenza di costruzione di alcune case economiche, sul terreno di sua proprietà, situato lungo la via Emanuele Filiberto, tra la via parallela alla via Umberto Biancamano e l'altra seguente, entrambe da aprirsi, segnato in catasto ai numeri 3515 e 271.

Tale domanda non potrebbe accogliersi perchè il piano regolatore stabilisce che la zona di terreno sulla quale dovrebbero sorgere le costruzioni suddette non è fabbricabile, essendo destinata a villa.

E' però da osservare che le opere adiacenti ed immediatamente vicine alla zona in questione, sono destinate a costruzione intensa; che nei contratti stipulati dal Comune in merito all'area stessa, questa fu considerata come fabbricabile e che infine la signora Volkonschy, precedente proprietaria del terreno, ha pagato per questo la tassa stabilita per le aree fabbricabili.

Inoltre è da considerare che l'area suddetta, anche quando era di proprietà della Wolkonschy, non ha fatto mai parte della villa omonima, giacchè questa non aveva fronte sulla strada, ma si arrestava appunto in confine dell'area stessa.

Per tutte queste ragioni ed in considerazione che la signora Wolkonschy, interpellata in proposito, ha dichiarato per iscritto di non aver nulla in contrario a che la zona di cui si tratta venga destinata a costruzione, la Giunta propone al Consiglio di voler dichiarare la zona suddetta destinata a costruzione di case intense, deliberando in proposito la modificazione, secondo le forme legali, del piano regolatore della città e di voler autorizzare in pari tempo il rilascio delle licenze provvisorie di costruzione alla Cooperativa « Fedele Lampertico ».

Le cause del Comune. — Il Sindaco domanda la autorizzazione per stare in giudizio contro l'ing. Virginio Jacolacci che richiede la restituzione di una cauzione di L. 20.000 e il pagamento di alcuni lavori compiuti; e contro la Ditta Officine Fumaroli che chiede il pagamento di L. 19.757,84 per lavori eseguiti al macchinario del Mattatoio.

Per il personale della Nettezza Urbana. — L'art. 22 del Regolamento della Nettezza Urbana, approvato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 27, 28, e 31 maggio e 7 giugno 1909 prescrive:

« Le somme ritenute per effetto delle multe inflitte al personale andranno a costituire un apposito fondo che la Giunta distribuirà alle vedove ed agli orfani più bisognose nel personale della Nettezza Urbana.

« I proventi delle multe saranno tenuti distinti per categoria e saranno distribuiti con la stessa distinzione. »

Ora, per effetto di tale restrittiva disposizione si verifica sovente il caso che rimangano disponibili delle somme accantonate per multe, poichè mentre alle vedove ed agli orfani provvede il citato art. 22 del regolamento, ed al personale avventizio provvede l'art. 19 del Regolamento stesso, non è possibile corrispondere sussidi al personale fisso dell'Azienda quand'anche, per ragioni di accertata malattia, od altre gravi necessità si ravvivasse l'opportunità di concedere un aiuto.

D'altra parte trattandosi di un fondo accumulato con le multe inflitte al personale, sembra anche più equo disporne completamente a favore del personale stesso.

Per questa ragione, la Giunta propone al Consiglio di deliberare perchè il citato art. 22 del Regolamento speciale della Nettezza Urbana sia modificato nel modo seguente:

« Le somme ritenute per effetto delle multe inflitte al personale andranno a costituire un apposito fondo che la Giunta distribuirà alle vedove ed agli orfani che saranno più bisognosi. In casi eccezionali, meritevoli di speciali considerazioni, potrà la Giunta assegnare sussidii anche al personale in attività di servizio.

« I proventi delle multe saranno tenuti distinti per categoria e saranno distribuiti con la stessa distinzione »

A proposito di nettezza — L'altra sera il cons. Vercelloni debuttando dal suo seggio di assessore supplente per la N. U. si augurò di essere coadiuvato nel difficile compito affidatogli, dalla popolazione.

L'augurio non pare però debba avere un seguito fortunato.

Nei punti principali della città sono stati posti appositi cestini per raccogliere le carte che ordinariamente si gettano per la strada.

Ebbene passando per Piazza Venezia, ove pure sono stati posti otto cestini, si può notare questo edificante spettacolo, specialmente avanti al cinematografo e attorno alla piattaforma ove hanno fermata i trams. I cestini sono vuoti completamente e, attorno, è tutto un tappeto di cartaccia — manifesti, *réclames*, pezzi di giornali, ecc...

Se l'assessore Vercelloni non ha altro espediente che i cestini, per la pulizia della città, può pure rassegnarsi a veder continuata l'indecenza deplorata prima.

Il soldato italiano - al Collegio Romano. — Ad iniziativa della società per l'istruzione della donna, oggi, alle 15.30 al Collegio Romano, il prof. Arnaldo Cervesato terrà l'annunziata conferenza sul tema *Il soldato italiano.*

In Arcadia. — Il 3 marzo, alle 18, ad iniziativa della Società per la coltura della donna, il conte Giovanni Rampolla del Tindaro, terrà in Arcadia una conferenza sul tema: *I contadini della Sicilia e le loro leggende.*

La conferenza è la seconda della serie facendo seguito all'altra sui « *Canti di contadini di Sicilia* » che lo stesso conferenziere tenne, con brillante successo, l'anno scorso.

Università popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21: prof. Gaetano Grilli: *Le nuove funzioni sociali della Scuola popolare*, alle ore 21-22: avv. Antonio Gismondi: *Problemi attuali della giustizia.*

Ingresso libero.

Aste ed appalti. — Giovedì 14 marzo, alle 15, in Campidoglio avranno luogo le seguenti aste:

Lavori murari a Villa Umberto I, L. 23.500:

Forniture di pietrisco; L. 20.000.

Manutenzione di acquedotti; L. 25.000.

Al Lyceum. — Domani, alle 17, Arturo Calza parlerà del sentimento dell'arte nel primo Medio-Evo.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 1 Marzo 1912. — La 4a Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto i giorno 11 Marzo 1911.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato borseggio. — Iersera mentre il signor Charles Soliaz, un suddito svizzero, di a. 12, stava acquistando allo sportello del teatro Jovinelli un biglietto d'ingresso per lo spettacolo, un individuo tentò borseggiarlo. Egli se ne avvide e afferrò il malandrino che riescì però a sfuggirgli e a dileguarsi tra la folla.

Furto non riescito. — La notte decorsa verso le due, tre sconosciuti s'introdussero mediante chiave falsa nell'abitazione di Lucia Crescenzi in v. Napoleone III 32, con lo scopo evidente di commettere qualche furto.

Essendosi la donna destata gridando, i malandrini fuggirono.

Un prepotente arrestato. — Il pregiudicato Enrico Caprini di a. 33 iersera davanti ai magazzini Zingone al Corso Vittorio, E. malmenò senza apparenti ragioni le giovani Eleonora Alunni e Annunziata Vichi che passavano di là.

Il mascalzone si ribellò alle guardie che erano accorse per reprimere le sue prepotenze, ma fu arrestato.

Una serie di disgrazie. — In una osteria fuori P. Maggiore all'angolo del viale Manzoni, iersera, certo Lazzaro Diolizi di a. 43, rimuovendo una botte, cadde e riportò la frattura del mignolo destro.

A S. Antonio 25. g.

— Ieri l'operaio Telesforo Mampuso di a. 30 lavorando nella birreria Peroni in v. Ancona si fratturò la clavicola destra.

Al Policlinico 30 g.

— Il terrazziere Domenico Tonni di a. 37 lavorando ieri nel giardino di Palazzo Reale alla potatura di alcuni alberi si ferì alla mano sinistra con l'accetta che stava adoperando.

Andò a farsi medicare a S. Antonio, dove lo giudicarono guaribile in 20 g.

— Scendendo nell'ascensore del Ministero della Marina iersera il cav. Alessandro Brochi restò con il piede sinistro preso tra la porta dell'ascensore in moto e si fratturò completamente la gamba al terzo inferiore.

Fu accompagnato a S. Giacomo dove quei sanitari lo dichiararono guaribile in 40 g.

— Certa Caterina Torelli di a. 55 ab. in v. Santi Quattro, iersera nel giardino di P. Vittorio, inciampò contro un carrettino e cadde fratturandosi il braccio sinistro.

A S. Antonio 30 g.

— Una giovanetta abissina, Emma Boili, di 18 anni nata ad Adua, facente parte della *troupe* che agisce allo Sferisterio Romano, in v. di P. Salaria, iersera nello spettacolo delle ore 17 facendo esercizi ginnastici, si fratturò il metacarpo sinistro.

Al Policlinico dove fu condotta a medicare la dichiararono guaribile in 30 g.

— Il contadino Erasmo Peperoni di a. 26 da Fara Sabina iersera andando in biroccino con il fucile carico appoggiato su una gamba avendolo forse urtato ne fece scattare il cane e il colpo lo investì al polso sinistro.

Venne a farsi curare a S. Giacomo dove fu giudicato guaribile in 15 g.

TEATRI di ROMA

Costanzi — L'ultima replica della *Elettra* diede ieri modo al pubblico di fare una grandiosa dimostrazione di simpatia e di plauso ad Emma Carelli, del poderoso lavoro straussiano inimitabile protagonista.

Alla signora Carelli — fra scroscianti ovazioni — vennero offerte numerose e ricche *corbeilles* di fiori.

Fu festeggiato vivamente anche il m. Vitale.

— Stasera alle 20.30 per la 27a in abb. *L'Africana*.

Domani alle 21 nel salone dei concerti l'attesissimo concerto del celbre chitarrista spagnuolo Antonino J. Manjon.

Il programma interessantissimo, è il seguente:

1. Sor – *Variazioni* sul tema de Paisiello. (Nel cor più non mi sento).
2. Manjòn – *Leggenda.*
3. Manjòn – *Capriccio andaluso.*
4. Manjòn – *Sonata in la min.* per violino e pianoforte. Allegro appassionato – Largo – Vivace scherzando. (Pianoforte: signora Manjòn – Violino: signor Oscar Zuccarini). Chitarra.
5. Costo – *Andante e polonaise in la magg.*
6. G. S. Bach – *Chaconne* (Trascrizione A. d. Manjòn
7. Manjòn – *Habanera.*

Prezzi: poltrone L. 5 — Posti distinti nella sala ed in Galleria

— Mentre è attesa la signorina Storchio, ristabilita da una passeggiera infermità che ha ritardato sinora l'andata in scena della *Traviata*, e mentre procedono alacremente le prove della *Conchita*, alle quali assistono l'autore maestro Zandonai ed il comm. Tito Ricordi, l'Impresa ha deciso di dare alcune straordianarie rappresentazioni del *Trovatore*. Quest'opera verrà data al di fuori delle sette d'obbligo risultanti dal contratto con gli abbonati, ai quali però l'Impresa offrirà le due prime recite in più delle 40. Ed affinchè questa edizione della popolare opera di Verdi, che sarà cantata dal tenore Scampini, dal baritono Bellantoni, dal basso Cirino, sia in tutto all'altezza degli spettacoli della presenta stagione, l'Impresa ha scritturato appositamente per la parte di *Eleonora* la apprezzata artista signora Juanita Capella, che ha recentemente ottenuto clamorosi successi nella *Norma* al *San Carlo* di Napoli ed al *Regio* di Torino. Dirigerà come sempre il maestro Edoardo Vitale.

Valle — Applauditissimo fu anche ieri Gustavo Salvini nel *Signor Alfonso.*

— Oggi *Amleto.* Domani *Otello.*

Nazionale — Malgrado l'ottima esecuzione, impareggiabile da parte della Galli e di Guasti, la ripresa di *Taci cuor mio!* una delle *pochades* più *pochades* comparse in questi ultimi tempi, non ha incontrato eccessivo favore nel pubblico.

— Con felice divisamento si torna stasera alla graziosa *Monella.*

Quanto prima *L'ammiraglia.*

Quirino — *Cane e gatte*, una commedia del vecchio stampo piena di sana comicità, divertì assai ieri sera gli spettatori, grazie anche alla eccellente interpretazione. Lo Scarpetta, lo Schioppa, la Gagliardi, la De Crezcenzio e tutti gli altri furono applauditissimi.

— Stasera replica.

Quattro Fontane. — Per sabato si annunzia una novità: *Il medico condotto*, dramma in 2 atti di H. Bordeaux ed E. Denarié, tradotto da Lucio d'Ambra

Salone Margherita. — Oltre il grandioso ed applaudito spettacolo, debutterà stasera *Anita de Lormes* elegante canzonettista.

— Domani spettacolo in onore di *Lia Mastrobuono.*

Trianon. — Per domani alle 21.30 si annunzia il debutto di una eletta artista della scena lirica francese, che costituirà un vero avvenimento.

La seconda di « Eva » all'« Apollo ».

Anche per quest'*Eva* si sta verificando lo stesso fenomeno, che fu rilevato per gli altri lavori del Lehàr e specialmente per la *Vedova Allegra* e più ancora per *Il Conte di Lussemburgo.*

La prima sera il pubblico si diverte, applaude, anche ma senza calore e senza convinzione.

Ad ogni replica però il successo si accentua ed il pubblico vi accorre in folla.

Anche *Eva* sta subendo la stessa sorte, fortunata del resto.

E ieri il pubblico, elegantissimo e numerosissimo, gustò le melodie ora gaie, ora sentimentali del Lehàr volle numerosi *bis*; applaudì con calore tutti gli interpreti, fra i quali meritano una volta ancora speciale ricordo la Zanoncelli, piena di gustosa comicità

di cerre, Dante Pinelli, la D'Orea, il Favi, il Zera, il Mazzoni.

— Stasera naturalmente, replica.

La Compagnia Lombardo all'« Adriano ».

Diamo oggi l'elenco completo ed il repertorio della compagnia d'operette Lombardo, che a giorni debutterà, come già annunziammo, all'Adriano.

Prime donne: Ida Besido, Gisella Pozzi, Giuseppina, Calligaris, Aida Valori, Tina De Rosa; caratteriste: Clotilde Valla, Amelia Untergasser, Gina Calamari, generiche: Lina Bellini, Chiara Lombardo; generiche del coro: G. Ricci, G. Murolo, I. Franzoni, L. Calamari G. Calamari, B. D'Ancona, C. Bertini, E. Sala, D. Salucci, E. Rizzieri, M. D'Onofrio, G. Medel, E. Rubini, A. D'Elter, G. Marinelli, M. Ghiauris, M. Broglia, E. Pacileo; ballerine: I. Borghi, S. Stinco, B. Sghelli, A. Mascagno, B. D'Adria, T. Cesari, G. Widmar.

Tenori: Guelfo Bertocchi ed Alfredo Miselli; attori comici: Ernesto Irbano, Antonio Bertini, Giovanni Testa; generici: Giuseppe Rizzo, Aurelio Sghelli, Giuseppe Olivi; generici del coro: C. Calamari, P. Pilon, G. Genzardi, L. Pacileo, G. Rizzieri, D. Miceli, A. Lo Giudice, D. Guerracino, A. De Benedetto, G. Beraldi.

Direttore artistico è Antonio Bertini. Direttore e concertatori d'orchestra: Carlo Lombardo, Domenico Lombardo ed Ettore Bellini.

Il repertorio comprende: *The arcadians, La divorziata, La principessa dei dollari, Il capriccio del Re, La bella mazurra, Cristina la guardaboschi, L'orchidea, Il principe di Pilsen, Il conte di Lussemburgo, Amor di principe, Primavera scapigliata, Viaggio attraverso ..., Secondo 'un valzer, Vedova allegra*, ecc. oltre a ... numerose ed interessanti novità.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Africana*, ore 20.30.
Valle. — *Rosita*, ore 21.
Adriano. — *Le monelle*, ore 21.
Quirino. — *Cane e gatto*, ore 21.
Apollo. — *Eva*, ore 21.
Quattro Fontane. — *La medicina di una ragazza ...*; *L'amore pro domo sua*, ore 22.
Valeria Emanuele. — *Kean*, ore 21.
Regina Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 21,30.
Trianon. — *Spettacolo di varietà*, dalle 16 alle 22.
Sala Umberto. — *Teatro d'attrazioni*, dalle 17, alle

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

... ballottaggio per la ... membri di alcune commissioni. ... continuata la discussione sul ... al Codice di procedura pe... notevolissimo discorso del sen. ... il quale raccoglie molte approva...

La Camera di ieri.

... svolgimento delle inter... all'ordine del giorno fu ripresa la ... del disegno di legge per il mono... assicurazioni vita e furono ap... testo concordato tra Governo e ... gli articoli dai 2° al 9°.

Un onorifico invito all'on. Luzzatti

... signor Lubin, che rappresenta gli ... all'Istituto internazionale di agri... stati del sud di questa Repubblica ... l'on. Luigi Luzzatti di assistere al con... Governi nel quale si devono cercare le formule ... a promuovere il credito agrario ... le colture.

Il patriottismo degli italiani all'estero

Oltre le numerose offerte che giornalmente vengono dai nostri connazionali al Ministero degli Esteri in favore della « Croce Rossa Italiana », e delle famiglie ... dei nostri soldati morti o feriti nell'attuale campagna di Libia, varie ne furono inviate direttamente alla Real Famiglia, cioè:

A S. M. il Re:

L. 129.30 dalla Società di Mutuo soccorso « S. Stefano di Castellone al Volturno », in Chicago:

L. 515 dalla Società Progresso e Fratellanza » dei cittadini di Salaperuta (Brooklyn N. Y);

L. 1000 dalla Società Campobello di Mazzara (Brooklyn N. Y.);

L. 515 dalla Società Gagliano Castelferrato (Brooklyn N. Y.);

A S. M. la Regina:

L. 517 dalla Società « Beneficenza « Gesù Crocifisso », Buffalo (S. U.);

L. 514 dalla Signora Michelina Lomengo, di Nuova York.

A S. A. R. il Principe di Piemonte:

L. 100 da un' « Anonima » dell' « Argentina » per i' soldato cui nell'attuale guerra siasi presentata l'occasione di poter affermare maggiormente il proprio eroismo »;

L. 592.45 dalla Società Italiana di M. S. « Principe di Piemonte », Frankfort (Filadelfia);

L. 515 dalla Società di M. S. e beneficenza « Himera » di Boston Mass;

Alle LL. AA. RR. le Principesse Jolanda e Mafalda:

L. 1140 dalla signora Anna M. di Lanfranconi, anche per le alunne del Conservatorio in Nueve de Julio (Buenos Aires).:

L. 35 dalla signora Antonia Teresa Lavrieri, da Chicago.

L'attuale guerra ha porto inoltre occasione alle nostre colonie di dare altra prova del loro patriottismo dimostrando come il loro cuore batta all'unisono con quello della madre patria. Da esse, infatti, non soltanto è venuto un larghissimo contributo di soccorso per la « Croce Rossa » e per la famiglie dei nostri gloriosi combattenti, ma numerosi pure sono i voti di plauso e d'incoraggiamento e gli augurî per l'impresa di Libia contenuti in telegrammi e lettere pervenuti dai nostri lontani connazionali o alla Presidenza del Consiglio o al Ministero degli Esteri.

Imponenti, sopratutto, sono stati i pubblici Comizii tenuti dalle nostre colonie a Buenos Aires, a Nuova York, a Brooklyn e a Filadelfia, nei quali si sono votati, per acclamazione, indirizzi al Governo del Re inneggianti alla guerra. Altri analoghi indirizzi sono sin qui giunti dalle Colonie italiane di Southampton (Inghilterra) Star rè, Rio Claro, Ubà, Piramboca, Bagè, S. Lucia Carangola e Ibù, nel Brasile, da quella del Principato di Monaco e da altre.

Anche la Società it. Filantropica di Ginevra, la Soc. italiana di M. S. e istruzione di Godoy (Buenos-Ayres) la Società « Pro Patria » di Buenos Aires, la Società « Ettore Fieramosca » di S. Paolo, le Società « Dante Alighieri » e « Stella d'Italia » di Rio Janeiro, le Società italiane riunite di S. Fè, quelle di Syracusa (Nuova York) e la Società di M. S. Vittorio Emanuele III di Pilar (Argentina), per tacere di molti singoli privati, hanno inviato telegrammi in cui domina specialmente la nota di ammirazione e d'augurio per il nostro Esercito. E tuttora, in un con le oblazioni, continuano a giungere dall'estero di queste simpatiche dimostrazioni spontanee di schietto patriottismo.

La riunione del partito socialista

Ieri si è riunita la direzione del partito socialista per prendere in esame il fatto che i voti contrari al disegno di legge sulla sovranità italiana nella Libia fossero discesi nelle urne a 9, mentre nella votazione palese erano stati 36 malgrado che 22 di essi avessero partecipato alla votazione segreta.

Dopo la discussione la riunione prese una deliberazione, che impugna di inesattezza la proclamazione ufficiale del voto.

E' uno scherzo di cattivo genere che non torna di rilevare.

Se invece di 9 fossero stati 30 o 40 i voti contrari; nulla sarebbe mutato nella situazione parlamentare, e non sono davvero dieci voti più o dieci voti meno che possono menomare l'alto significato del voto di venerdì che rimarrà memorando negli atti parlamentari della Camera italiana.

Conferenza internazionale degli orari ferroviari.

(S) **Genova** 28 — Alle ore 9,30 nel ridotto del teatro *Carlo Felice* riccamente addobbato con trofei di bandiere delle nazioni rappresentate, fiori e tappeti, è stata inaugurata la conferenza internazionale degli Orari ferroviari alla presenza di circa 180 delegati. Il comm. Capello, direttore del Compartimento di Genova, ha dato il benvenuto agli ospiti anche a nome del Direttore Generale comm. Bianchi, con un breve discorso assai applaudito in cui ha tracciato succintamente il programma dei lavori che sono stati quindi subito iniziati.

Ministero Interno.

Pel Credito Comunale

La Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale riunita martedì, sotto la presidenza del consigliere di Stato, cav. Scamuzzi, ha espresso parere favorevole, salvo alcune raccomandazioni, sulla proposta del comune di Saronno per rilievo e municipalizzazione di una officina a gas ed ha rinviata, per migliore istruttoria, quella del comune di Castelguelfo, per costruzione di case popolari.

In sede di tutela, si è occupata di alcuni affari relativi ai Comuni di Pisa e di Rocca di Papa.

Ministero Esteri.

(S) PARIGI 28 — Il *Journal* circa la visita dell'Amb. Barrère al Min. San Giuliano scrive:

Non è e non si potrebbe trattare di una protesta perchè l'operazione italiana a Beyrut è legalmente autorizzata dall'art. 2 della IX Convenzione dell'Aja. Ma senza discutere sulla legalità dell'atto, *si può contestarne l'opportunità*, ed è appunto ciò che Barrère è stato incaricato di esporre al marchese di San Giuliano. La distruzione di una vecchia cannoniera di 44 anni e di una torpediniera destinata unicamente al servizio della sorveglianza del contrabbando non potrebbe in alcuna ipotesi danneggiare vivamente la Turchia. Al contrario invece il bombardamento ha creato negli ambienti mussulmani una eccitazione pericolosa che potrebbe facilmente condurre a massacri. La Francia ha tutte le ragioni di farsi il portavoce delle preoccupazioni internazionali. Essa può invocare il suo protettorato tradizionale in Siria; può valersi dell'importanza del suo commercio che raggiunge quasi i 19 milioni a Beyruth, mentre l'Inghilterra tiene il secondo posto con 4 milioni; può rivendicare infine lo sviluppo notevole degli stabilimenti francesi che comprendono il porto, la ferrovia, il gas, i collegi, religiosi e laici fiorentissimi, una Università unica in Oriente per il lustro del suo insegnamento e numerose case di commercio. Per tutte queste ragioni la Francia amica può dire all'Italia come l'Austria ... per l'affare di Prevesa: una volta sta bene, ma due no.

Ministero Pubblica Istruzione

Giunta del Consiglio superiore

La Sezione per le scuole medie, nella seduta del 27 corrente ha approvato le seguenti graduatorie di concorsi a cattedre di scuole medie:

Cattedre di disegno nelle Scuole Tecniche.

a) dieci cattedre nei corsi femminili;

Vincitori:

Vezzalini Cleofe — Marticci Teresa
Boncinelli Luisa — Ascoli Lina.
Roncali Erilda — Valentini Santa
Boddi Augusta — Gremoli Andreina.
Girardi Maria — Amati Alessandrina

Idonei:

Milanese Francesca — Ferretto Maria
Rao Francesca — Arosio Michelina
Stagni Elena — Liesch Maria Giuseppa
Peruzzi Evelina — Chiaiso Giovanna
Crosara Rosa Giuseppa — Piccoli Fabiola.
Eula Ida — Iudelli Maria Raffaella
Zolesi Bianca — Play Marcella
Bonelli Anna Maria — Vignoli Andreina.
Marino Marianna — Tremoncini Angelina
Ravagli Lilia — Cartaino Marianna
Ramazzotti Teresita — Morra Sofia.
Marino Mattia — Lucchi Erminia
Nasi Leonella — Napoli Ilda.
Germani Flora — Fiorentino Iginia.
Bonioli Giulia Bianca — Ubaldini Marzia.

b) cinquanta cattedre nei corsi maschili:

Vincitori

Grondoni Oreste Luigi — Naglia Corrado
Sella Roberto — Grunti Aldo
Falchetti Luigi — Paris Parisio
Coraziari Guido — Radaelli Carlo
Raimondo Ulisse — Anastasi Francesco
Barberis Agostino — Bedeschi Valentino
Cerrato Luigi — Materassi Armando
Mariani Cesare — De Giovanni Francesco
Calderone Salvatore — Santella Tommaso
Broglio Dante — Scarpa Ferruccio
Giarrizzo Francesco — Canniggia Emanuele
Bartolomasi Riccardo — Felcini Federico
Cifani Domenico — Piccinini Prospero
Bonini Giovanni — Salardi Ugo
Valducci Silvio — Gamberini Aldo
Mora Dino — Ricci Ezio
Barbacci Dante Venanzio — Fiorentino Carlo
Lombezzi Filippo — Mortillaro Salvatore
Pozzi Luigi — Mengaldo Francesco
Sambusseti Astolfo — Giorgi Federico
Venturini Venturino — Romanelli Federico
Alessandrini Nello — Dilda Rizzardo
Mattioni Michele — Gatti Gustavo
Frangipane Alfonso — Beranger Ludovico
Lucrezio C. Augusto — Gerandenghi Luigi

Idonei.

Citelli Fausto — Miglio Giovanni
Tegon Arnaldo — Nicolai Francesco
Schmiedt Daniele — Guardabassi Remo
Prearo Umberto — Miceli Giuseppe
Manni Manlio — Barni Luigi
Gozzi Luigi — Violante Benedetto
Trombetti Domenico — Lenci Domenico
Lusbardi Eligio — Galeazzi Leopoldo
Garaffa Enrico — Righi Fernando
Mantelli Alberto — Ceccolini Rutilio
Fava Nicola — Martingilio Francesco
Ortolani Augusto — Pizzirani Guglielmo
Boratto Teobaldo — Leggiero Vincenzo
Sgarbi Odoardo — Coniglio Ignazio
Mazzanti Gino — Sciacchitano Giuseppe
Panini Adelelmo — Mazzoni Bruno
Sirugo Giorgio — Bonetti Domenico
Luccioli Aquilio — Fregosi Carlo
Transirico Pietro — Pocaccia Alderigo
Gentile Giovanni — Cerruti Umberto
Chiaese Salvatore — Gambi Gaspare
Petroni Antonio — Bonviemi Umberto
Zaghi Nerio — Menghi Giuseppe
Gradari Umberto — Lupo Gennaro
Frittelli Gino — Nevola Eugenio
Masotti Giovanni — Guarnieri Guido
Catalano Gioacchino — Vigari Tommaso
Birindelli Fortunato — Batisti Ivo
D'Aponte Armando — Genovesi Salvatore
Zanardi Dante — Tomaselli Giacomo
Carleschi Francesco — Di Stefano Francesco
Gambini Alberto — Farina Pietro
Toschi Orazio — Jraci Alberto
Palmieri Giuseppe — Fatiguso Giuseppe
Schipa Domenico — Fortuna Sebastiano

Ministero Lavori Pubblici.

Per il porto di Genova.

L'on. Sacchi ha restituito al Consorzio del porto di Genova il progetto dei grandi lavori del bacino Vittorio Emanuele, comunicando contemporaneamente il definitivo voto del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Resta ora al Consorzio il compito di introdurre le lievi varianti suggerite nel voto; dopo di che, senza che occorra ulteriore esame, potrà procedersi subito agli appalti.

Il pontile di Giardini.

Il progetto del pontile di approdo sulla spiaggia di Giardini, richiesto dalle esigenze di quell'importante centro turistico, è stato approvato e la qua esecuzione fu dichiarata obbligatoria.

Opere idrauliche.

Con decreto del ministro dei lavori pubblici è stata autorizzata la spesa occorrente come contributo dello Stato ai lavori di sistemazione sul Reno nel tratto tra Casalecchio ed il ponte della via Emilia.

E' pure stata autorizzata l'esecuzione dei lavori di costruzione delle briglie dell'affluente Paterno in provincia di Caserta.

Il Monumento nazionale al Re V. Emanuele II

L'on. Sacchi ha ieri bandito il concorso per l'esecuzione del fregio a mosaico, che dovrà decorare il portico del Monumento a V. E. II, e svolgendo, come è noto - un motivo ornamentale intorno alle tavole della legge, che proclamò Vittorio Emanuele Re d'Italia e dei Plebisciti per l'Unità Italiana.

Il programma del concorso, che è stato diramato agli istituti ed Accademie di Belle Arti e del quale potrà ritirarsi copia anche presso la Direzione Artistica del Monumento, assegna ai concorrenti quattro mesi di tempo per la presentazione dei bozzetti.

Ministero Finanze.

Il Consiglio del Catasto

Ieri sotto la presidenza del sen. Di Prampero, si è riunito al Ministero delle Finanze il Consiglio del Catasto, presenti gli on. Cao-Pinna e barone Saporito, cav. Bordiga professore nella R. Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, cav. Di Muro professore nella R. Scuola d'Applicazione degli Ingegneri di Padova ed il comm. ing. Carlo Clavenzani, Ispettore Superiore degli Uffici tecnici di finanza.

Assisteva alla seduta anche il Direttore generale del Catasto.

Il Presidente ha commemorato con nobili parole i defunti Consiglieri, gen. Dal Verme, Gallino e prof. Milone, ricordando in particolar modo la grande competenza ed il grande amore con cui l'illustre generale Dal Verme si occupava delle importanti questioni sottoposte all'esame del Consiglio.

Il Consiglio poi ha discusso il ricorso della Commissione censuaria provinciale di Cuneo sulle tariffe d'estimo stabilite in primo stadio per quella provincia dalla Commissione censuaria centrale. Così una delle provincie più vaste ed importanti del Regno, andrà ad aggiungersi alle altre, nelle quali è già in vigore il nuovo catasto.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Min. on. Nitti, nell'intento di agevolare la ricerca di elementi e notizie sulla Tripolitania e Cirenaica ai commercianti, agli industriali ed alle imprese agricole che intendono estendervi la loro attività — ha fatto compilare, dallo Ufficio di Informazioni, Commerciali dell'Ispettorato Generale del commercio, un elenco dei più recenti rapporti dal medesimo raccolti su materie generali e speciali e di altre pubblicazioni sull'argomento apparse in volumi o nei giornali e nelle Riviste.

Egli ha disposto che di questo primo saggio contenente oltre seicento indicazioni, che verrà gradatamente sviluppato fino a formare una completa bibliografia economica della Libia, venga fatta intanto la più larga diffusione, col mezzo degli Enti commerciali e agrarii, ed anche direttamente, fra gli interessati.

INFORMAZIONI ESTERE

Le Potenze e la questione di Creta

(S) **Londra**, 28. — Le potenze protettrici di Creta hanno deciso, in seguito ai frequenti attentati commessi nell'isola dai cristiani contro i sudditi mussulmani e alle misure progettate dall'assemblea rivoluzionaria, di aumentare gli effettivi delle loro forze nelle aque cretesi.

Il Governo britannico, che ha già, come è noto, a Suda l'incrociatore *Diana*, ha fatto partire il *Lancaster* ed invierà prossimamente un altro incrociatore; il Governo francese ha inviato il *Waldeck-Rousseau* e l'*Ernest Renan*, i quali raggiungeranno l'*Edgard Quinet* che ha sostituito l'*Admiral Charner* partito per Beyrut. Il Governo russo invierà pure una nave da guerra

In quanto al Governo italiano, questo ha riconosciuto fin dall'inizio delle ostilità italo-turche la neutralità di Creta e si accontenterà di associarsi ai passi dei rappresentanti delle altre potenze.

(S) **Costantinopoli**, 28. In seguito ad una sentenza della Corte marziale, i redattori capi e altri due redattori dei giornali greci *Neologos* e *Proodos*, sudditi greci, sono stati espulsi per aver scritto articoli contro gli ottomani.

La Porta ha incaricato i suoi ambasciatori di protestare presso le Potenze protettrici dell'isola di Creta per l'assassinio dei mussulmani cretesi.

(S) Londra, 28. Una nota comunicata ai giornali dice che le Potenze seguono attentamente gli avvenimenti di Creta. Incaricate di mantenere la sicurezza nell'isola per la pace e per il bene del paese, esse prenderanno energiche misure se la situazione si aggraverà.

Nel Messico.

(S) El Paso, 28. — Gli insorti messicani hanno occupato Juarez. Le truppe del Governo hanno opposto una resistenza insignificante.

(S) El Paso, 28. — Gli insorti messicani cominciarono l'attacco di Juarez alle 10 del mattino, e bombardarono la città avendo cura di far fuoco in direzione parallela alla frontiera messicana.

La guarnigione di Juarez, che aveva ricevuto l'ordine di non combattere per non dare motivo agli Stati Uniti di intervenire, cercò di resistere. Ma dopo una prima salva, gli insorti entrarono in Juarez senza colpo ferire ed occuparono gli uffici del municipio, delle dogane, le caserme, le prigioni, e gli altri edifici pubblici.

Durante il bombardamento le truppe nord-americane percorrevano la frontiera, pronte ad occupare Juarez se El Paso avesse avuto a riportare danni a causa del combattimento, ma nessuna palla è caduta in territorio nord-americano.

Gli insorti hanno preso l'impegno di mantenere l'ordine.

(S) **Guadalajara** 28. — I ribelli messicani hanno avuto tredici morti e numerosi feriti e i federali un ufficiale morto e tre gendarmi feriti nel combattimento presso San Gabriele de Jalisco.

Lo sciopero dei minatori in Inghilterra

(S) **Londra**, 28 — La conferenza dei minatori ha deciso all'unanimità di continuare i negoziati. Ha poi approvato un ordine del giorno, che permette agli operai di lavorare, in caso di sciopero, per garantire la sicurezza delle miniere.

(S) **Londra**, 28. — La Federazione degli operai minatori si è riunita stamane per prendere in considerazione le proposte fatte dal Governo nel pomeriggio di ieri per risolvere il conflitto. Anche i padroni discutono tali proposte in una riunione al *Foreign Office*.

(S) **Londra**, 28. — I giornali pubblicano che i macchinisti addetti alle miniere della Galles del Sud si dichiarano determinati allo sciopero domani sera senza tener conto delle decisioni dei minatori.

Lo sciopero dei macchinisti produrrà la cessazione del lavoro in tutto il bacino.

Le loro richieste sono del tutto indipendenti da quelle dei minatori.

(S) **Londra**, 28. Thomas, Presidente della Federazione dei proprietari del Galles ha dichiarato che i padroni applicheranno le proposte del Governo soltanto se saranno costretti, però ignora quale sarebbe la forma di costruzione escogitata dal Governo.

Frattanto i negoziati proseguono per il sud del paese di Galles e per il Northumberland. Sembra certo che in caso di uno scacco il Governo presenterà immediatamente il progetto di legge che impone il salario minimo e che la Camera dei Comuni nel suo stato d'animo attuale non esiterà ad approvare.

Frattanto il *Lloyd* assicura i fattori contro i rischi che potrebbero correre le loro proprietà il loro bestiame ed i loro veicoli per delitti degli scioperanti. Il tasso è del 5 %. I grandi proprietari terrieri, specialmente del paese di Galles, assicurano le loro abitazioni pel caso di disordini. Il tasso è del 2.50 %, ma sale fino al 10 % se gli assicurati danno alloggio a proprietari o a conduttori di miniere.

(S) **Londra**, 28. Numerosi minatori continuano ad abbandonare il lavoro prima della data fissata per lo sciopero generale. Si assicura che centomila minatori sono già in sciopero, compresi i ventimila del Derbyshire che si sono posti in isciopero stamane.

Londra, 28. La conferenza per la soluzione del conflitto minerario è stata rinviata a domani.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 28. — Il Ministro dei lavori pubblici ha sottoposto alla firma del Presidente Saenz Pena un regolamento contenente norme che tendono ad evitare i conflitti fra le compagnie ferroviarie e gli operai.

(S) **Buenos Ayres**, 28. In occasione della sanzione del progetto sulla riforma elettorale il quale rende obbligatorio il voto, il Presidente della Repubblica Saenz Pena, ha rivolto al popolo un manifesto, esortandolo a compiere il proprio dovere patriotticamente per affrettare lo sviluppo della democrazia argentina. Nel manifesto il Presidente ricorda di aver promesso un governo di libertà: libertà di discussione e di esame: egli continuerà a mantenere la sua promessa.

CINA

(S) **Kan-Keu**, 28. Una parte delle truppe di U-Tchang, in preda al malcontento, si è ammutinata. Un combattimento ha avuto luogo nelle vie. Le perdite non sarebbero importanti. Le porte della città sono state chiuse. Le cannoniere estere che si trovano ad Han-Keu sono state avvertite di tenersi pronte per qualsiasi eventualità. In città l'ordine non è turbato.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 28. — Secondo il *Lokal Anzeiger* un suddito belga è stato arrestato a Saarbruck ed un professore inglese, certo Allor a Duisburg, ambedue sotto l'accusa di spionaggio.

PORTOGALLO

Stazioni radiotelegrafiche Marconi.

Lisbona, 28 — E' stato firmato un contratto fra la Compagnia Marconi e il Governo Portoghese per le seguenti cinque stazioni radiotelegrafiche a grande potenza: Lisbona, Oporto Madera, Isole Azzorre e Capo Verde.

Tali stazioni ultrapotenti estenderanno la rete delle stazioni Marconi fra l'Europa e l'America, e aumenteranno grandemente il servizio delle navi transatlantiche.

Cannoniera affondata da un rimorchiatore

(S) **Faro** (*Portogallo*), 28. — Ier' sera di fronte alla baia di Alvor, in provincia di Algarve, il rimorchiatore *Josephine*, del porto di Legos, ha avuto un urto colla piccola cannoniera *Faro*, che è affondata.

Vi sono sei morti tra cui il comandante in seconda. Si è riusciti a grande fatica a salvare il resto dell'equipaggio, che è stato raccolto a Portinao. La cannoniera è considerata come completamente perduta.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**. 28. Nella Cappella di San Giorgio annessa al Castello di Windsor ebbe luogo l'inumazione della salma del Duca di Fife, che fu da Londra accompagnata in treno speciale a Windsor.

Il Re, la Regina, la Regina Madre, la Duchessa di Fife, ed i giovani Principi e Principesse, coi rispettivi seguiti, appena giunti da Londra, si recarono alla Cappella di S. Giorgio, ove compiute le funzioni religiose il feretro venne deposto nella stessa cripta ove si trova quella di R. Edoardo e la famiglia reale, dopo avere assistito a quest'ultima parte del funerale fece ritorno immediatamente a Londra, giungendovi all'una pomeridiana.

Ultim' ora delle Provincie

Milano, 29, ore 3,40. — Per la seduta del Consiglio comunale tenutasi ieri sera era grande l'aspettazione dovendo il Sindaco fare delle dichiarazioni riguardo alla crisi di Giunta.

Il Sindaco, dopo aver accennato alle dimissioni degli assessori Giordano Lombardo e Ferrari, affermò la sua gratitudine alla maggioranza per l'invito fattogli di conservare l'alta carica ma dichiarò esplicitamente che non potrebbe accettare se dalla maggoranza stessa non gli venisse conferita piena libertà d'azione in confronto della Commissione dell'azienda elettrica municipale la quale, anzichè dimettersi, si affermò non obbligata alle esigenze del controllo sindacale.

La maggioranza confermò al sindaco la sua piena fiducia.

Resta ora a vedere ciò che farà la Commissione dell'azienda elettrica. O darà le dimissioni e allora il Consiglio sarà chiamato a nominare un'altra Commissione o si acconcierà ai criteri del Sindaco della Giunta e il conflitto rimarrà senz'altro composto; o crederà di perseverare nella resistenza rifiutandosi di riconoscere al Sindaco il diritto di controllo, e potrà nascerne un conflitto che avrebbe per probabile conseguenza lo scioglimento della Commissione.

Borse e Mercati

ROMA, 28 febbraio 1912.

Mercato inattivo durante la prima seduta, riprende vivacemente in chiusura. Migliore la Rendita e bancari sulla notizia della brillante vittoria di Homs.

Rendita cont. 98.65 a 98.67 ½

Id. fine 98.67 ½ a 98.65 a 98.75 a 98.72 ½ a 98.75

Obbligaz. Ferrov. 3 % 345 — Banca d'Italia 1468 a 1473 — Credito Fondiario 609 — Commerciale 864 a 866 ½ — Credito Italiano 578 a 579 — Banco Roma 107 ¼ a 107 ½ — Omnibus 214 ½ a 212 — Acqua Marcia 2010 — Gas 1229 — Condotte 336 — Ansaldo 272 a 273 — Immobiliari 298 a 290 — Piombino 149 — Imprese 122 a 123 — Carburo 630 — Rendite Fondiarie 100 ¼ — Eridania 772 a 776 — Terni 1511 — Risanamento 71 ½ a 72.

CAMBI. — Parigi 100.75 — Londra 25.43 — Berlino 124.15.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 29 febbraio 100.74.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 Febbraio a tutto il 2 Marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.70.

BORSE ITALIANE — 28 febbraio 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 ½ % c'	98 65	98 60	98 50	98 65
Id. fine mese	98 72	98 75	98 62 ½	— —
Id. 3 ½ % (902)	98 72	98 50	98 35	98 65
Id. fine mese	— —	98 75	— —	— —
A. B. Italia	1474 —	— —	1468 50	1470 —
» Commerc.	867 —	867 —	863 50	— —
» Cred. Ital.	578 —	577 —	577 —	— —
» B. Roma	107 50	107 50	— —	108 —
Mediterranee	413 65	412 —	— —	413 —
Meridionali	602 —	599 50	601 —	600 —
Acc. Terni	1520 —	1525 —	— —	— —
Venete	— —	154 —	— —	— —
Navig. gen.	390 —	390 50	— —	— —
Raffinerie	367 25	366 25	— —	— —
Arm. Ansalso	272 50	273 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	124 20	124 15	124 20
» Francia	100 73	100 75	100 70	100 75
» Londra	25 42	25 43 ½	25 42	25 42
» Svizzera	100 50	100 47 ½	100 42 ½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 27 febb.

	con cedola	senza cedola	netto int.
2 ½ % netto	98.45 64	96.70 64	97.89 87
2 ½ % n. 902	98.36 72	96.61 72	97.80 95
3 % lordo	68.62 50	67.42 50	67.64 10

BORSE ESTERE

Parigi, 28 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	94 85	94 80
» 3 % perp.	94 75	94 67	94 75
Italiana 3 ½ %	98 —	97 90	97 90
turca	91 90	91 85	91 95
spagnuola	96 —	95 90	95 92
russa nuova	101 05	101 —	100 90
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 65	94 65
Egiziano 6 %	— —	102 85	102 80
Banca di Parigi	1772 —	1768 —	1770 —
Banca Ottomana	— —	684 —	683 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6385 —	6345 —
Lotti turchi	— —	208 —	209 —
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⁵⁄₁₆	99 ⁵⁄₁₆
su Londra	— —	25 24	25 24 ½
su Madrid	7 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 28 febbraio	27 corone	28 corone
Cerd. aust.	657 25	657 75
Rend. oro	113 95	114 05
Id. carta	90 05	89 95
Ungh. 4 ½	89 80	89 85
Id. 3 ½	78 15	78 15
Union bank.	632 50	633 —
C. Londra	24 10 5	24 09 5
Lire ital.	94 80	94 80

Londra, 28 febbraio	28 apertura	28 chiusura
Consol.	78 ⁹⁄₁₆	78 ¹⁰⁄₁₆
Ital.	96 ½	96 ½
Turca	91 ¼	91 —
Russo	— —	79 —
Spagna	94 ½	94 —
Giapp.	86 ¼	86 ¼
Egiz.	101 ¼	101 ¼
Argento	26 ¹⁵⁄₁₆	27 ⅛

Berlino, 28 febbraio	27	28
Rend. 3%	— —	— —
Id. tont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	116 37	116 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
Camb. It.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 29 ore 16,45

Rs3,50	98.79	Raffinerie	367.—	Elba	211.50
Id.3½%	98.77	Ind.Zucc.	300.—	Savona	260.—
B. Italia	1474.—	Eridania	775.—	Carburo	—.—
Commerc.	868.50	Zucc. N.	131.—	M. A. I.	209.50
Cred. It.	578.—	Id. Rom.	79.50	Semol	276.—
Bancaria	107.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.50	Terni	1522.—	Imprese	121.25
Merid.	602,—	Metall.	111.50	Ansaldo	272.25
Medit.	414.—	Ferriere	135.—	F. Volta	228.—
Navig.	390.—	Officina	499.—	Italia	82.—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO

Milano, 28, ore 16 15

Rendita	98.75	Raffineria	367,—
Banca d'Italia	1474.50	Zuccheri	301,—
B. Commerciale	867.—	Elba	—,—
Credito Italiano	578.—	Terni	1525,—
Bancaria	108,—	Semolerie	274,—
Banco Roma	108,—	Savona	260,—
Meridionali	600,—	Molini Alta It.	210,—
Mediterranee	413,—	Metallurgiche	110,—
Navigazione	390,—	Ferriere	—,—
Eridania	776,—	Carburo	—,—
Venete	155,—	Edison	630,—

Concimi 125,50.

Ripresa Rendita impressiona favorevolmente mercato.

Banca. Comit, Terni, Eridania, molto domandate.

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 27 Ore 24

Francese 3 %	94.68	Metropolitain	—,—
Exterieur	95.90	Rio Tinto	1782.—
Russo 5 %	106.15	Thomson	—,—
Turco	91.95	De Beers	594.25
Bresil	—,—	Goldfields	—,—
Banque de Paris	—,—	East Rand	66.75
Credit Lyonnais	—,—	Sosnowice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Arg.	—,—
Egyptian	—,—	» Bras.	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I numeri sono spediti franco di posta. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione — Senza L'ECO DELLA MODA — Italia ... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5; Stati dell'Unione (ecc.) Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10. — Con L'ECO DELLA MODA — Italia ... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (ecc.) Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim. 12. N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli 6 e 13, Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I vi, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 2 la linea. Cronaca L. 3 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Avvisi economici - vedi tariffa

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,	13,35 19,35	20.20
Pisa-Torino	5,00	8,45	14,45	15,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21.	23,30
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 21.50f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23,1		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,35 22,15	16,25 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,50	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	8.5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	1-,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	6 30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 3[illegible]			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) da Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5,54 - 8,15 - 10.45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
8,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,20 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
[illegible] - [illegible] - 19,6 - 21,00

Tramway Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19 45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,50	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,48	10,53	14,40	17,58
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,29
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,3	15,55	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,42
Roma	a.	9,10	16,10	19,36	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Fra Roma e Siracusa

Treni direttissimi bisettimanali

in corrispondenza col piroscafo da e per Tripoli

Col prossimo mese di marzo saranno attivati fra Roma, Napoli e Siracusa Porto due treni direttissimi **bisettimanali**, 115 e 116, con vetture di 1ª, 2ª e 3ª classe e sleeping-car per l'intero percorso.

Il treno 115 Roma-Siracusa Porto sarà effettuato in partenza da Roma nei giorni di **Lunedì** e **Venerdì**, a cominciare dal 1° **Marzo**. Il treno 116 Siracusa Porto-Roma sarà effettuato in partenza da Siracusa Porto nei giorni di **Martedì** e **Venerdì**, a cominciare dal 5 **Marzo**.

La marcia dei treni e dei piroscafi sarà regolata come segue:

Viaggio di andata treno direttissimo N. 115

Roma	parte Lunedì e Venerdì ore				20.45
Napoli	arriva Martedì e Sabato ore				0.40
»	parte	»	»	»	0.50
Catania	arriva	»	»	»	14.55
»	parte	»	»	»	15. 1
Siracusa	P. arriva	»	»	»	17.—
»	parte pirosc. Mart. e Sab. ore				18.—
Tripoli	arriva Mercol. e Domenica ore				16.50

Viaggio di ritorno treno 116 direttissimo

Tripoli	parte pirosc. Lun. e Giov. ore				11
Sirac. P.	arriva Martedì e Venerdì			»	9.50
»	parte treno	»	»	»	11.45
Catania	arriva	»	»	»	13.57
»	parte	»	»	»	14. 3
Napoli	arriva Mercoledì e Sabato ore				4. 8
»	parte	»	»	»	4.30
Roma	arriva	»	»	»	8.20

Nel direttissimo 115 sono ammessi soltanto i viaggiatori in partenza da Roma e Napoli per Catania e Siracusa e nel direttissimo 116 soltanto quelli in partenza da Siracusa e Catania per Napoli, Roma ed oltre.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca, dalle 9 alle 13.*
Id Archivio Segreto si visita con permesso speciale dalle 9 alle
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — Piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dall dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore dela chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramont.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo e sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei di S. Pietro, dalle 9 alle 11.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*. p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Scuro), dalle 10 ale 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico, ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dale 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 14.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLIN[illegible] del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMAN[illegible]
PA[illegible]

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle sedici.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese, 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 alle 17.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali